

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 777/Area I/S.G. del 15/11/2022 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente la dott.ssa Elena Pagana;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";
- VISTA** la legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 21-decies recante "Rimissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali";
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 - Parte Prima);
- VISTO** il D.D.G. n. 239 del 28/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 446 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 95 del 13/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.U. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 212 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio I "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Procedure V.A.S. Ambientali" del D.R.U. alla Dott.ssa Rosanna Giordano;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)";*
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTE** le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e ss.mm.ii. di *"Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303";*
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTA** la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e

modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della L.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 282 del 09/08/2023 di nomina del presidente C.T.S.
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;
- VISTO** il D.A. n.53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli";
- VISTA** la legge regionale 13/08/2020, n.19 e ss.mm.ii. recante "Norme per il governo del Territorio" ed in particolare l'art. 18 che disciplina la "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n.271 del 23 dicembre 2021 con il quale sono state approvate "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale" e il supplemento ordinario n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 10 febbraio 2023, recante "Commissione Tecnica Specialistica di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all'articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l'individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 9/02/2023, tenuto conto che nell'ambito delle competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES)
- VISTO** il decreto assessoriale n. 194/GAB del 31/05/2023 con il quale è regolato a decorrere dal 01/07/2023 il funzionamento e l'organizzazione della C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n.252 del 06/07/2023 con il quale si è disposto l'entrata in vigore del D.A. n. 194/2023 a decorrere dal 01/08/2023;

VISTA la nota prot n. 3286 del 02/04/2019, assunta al prot. ARTA DRU al n. 6558 del 04/4/2019, con la quale il Comune di Serradifalco, in qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha comunicato che con deliberazione Commissariale n.21 del 22/08/2017 è stata adottata la Variante Generale del Piano Regolatore Generale (di seguito P.R.G.), chiedendo contestualmente l'avvio della procedura VAS ai sensi degli artt. 13-16 del D.Lgs 152/06 comprensiva, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 della Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/97, e trasmettendo la seguente documentazione :

QUESTIONARIO RPA

RPA SERRADIFALCO

TAV_1A_STATO DI DIRITTO_10000

TAV_1B_STATO DI DIRITTO_GROTTA D'ACQUA_10000

TAV_2A_VINCOLI NORMATIVI_10000

TAV_2B_VINCOLI NORMATIVI GROTTADACQUA_1_10000

TAV_3A_CRITICITÀ AMBIENTALE_1_10000

TAV_3B_CRITICITÀ AMBIENTALE_GROTTADACQUA_1_10000

20170822 DEL. COMM. AD ACTA N.21 DEL 22-8-2017 ADOZIONE REVISIONE ...

20170826 AVVISO QUOT DI SICILIA DEL 26_8_2017

20170915 AVVISO GURS 15_9_2017 (PARTE II E III)

20171023 AVVISO PUBBL ALBO 23_8 AL 23_10 DEL 2017

20190110 NOTA N. 512 - PARERE LIBERO CONSORZIO

Osservazioni I – 28

TAV.9A_LOCALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_10000.PDF

TAV.9A_VISUALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_10000.PDF

TAV.11A_LOCALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_2000.PDF

TAV.11A_VISUALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_2000.PDF

TAV.11B_LOCALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_2000.PDF

TAV.11B_VISUALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_2000.PDF

TAV.11C_LOCALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_2000.PDF

TAV.11C_VISUALIZZAZIONE OSSERVAZIONI_2000.PDF

TAVOLA RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI.PDF

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ELAB. 12BIS.PDF

RELAZIONE INTEGRATIVA ELAB. 1 BIS.PDF

TAV. 4A.PDF

TAV. 4B.PDF

TAV. 9A.PDF

TAV. 9B.PDF

TAV. 11A.PDF

TAV. 11B.PDF

TAV. 11C.PDF

NORME-TECNICHE-DI-ATTUAZIONE.PDF

PARERE-26-10.PDF

PROT.-1304.PDF
 PROT.-50544.PDF
 REGOLAMENTO EDILIZIO.PDF
 RELAZIONE.PDF
 TAV. 2.PDF
 TAV. 3 A.PDF
 TAV. 3 B.PDF
 TAV. 4 A.PDF
 TAV. 4 B.PDF
 TAV. 5 A.PDF
 TAV. 5 B.PDF
 TAV. 6 A.PDF
 TAV. 6 B.PDF
 TAV. 6 C.PDF
 TAV. 7 A.PDF
 TAV. 7 C.PDF
 TAV. 8.PDF
 TAV. 9 A.PDF
 TAV. 9 B.PDF
 TAV. 10.PDF
 TAV. 11 A.PDF
 TAV. 11 B.PDF
 TAV. 11 C.PDF
 TAV.1.PDF
 TAV.2.PDF
 TAV.3.PDF
 TAV.4.PDF
 ALL. 1-A INDAG. GEOGNOSTICHE.PDF
 ALL.-1-B PROVE DI LABORATORIO.PDF
 ALL. 1-C INDAGINI GEOGNOSTICHE - SONDAGI SISMICI.PDF
 INTEGRAZIONE.PDF
 RELAZIONE-GEOLOGICA.PDF
 TAV. A1-A.PDF studio geol
 TAV. A1-B.PD studio geol
 TAV. A2-B.PDF - studio geol
 TAV. A3-A.PDF studio geol
 TAV. A3-B.PDF studio geol
 TAV. A4-A.PDF studio geol
 TAV. A4-B.PDF studio geol
 TAV. A5-A.PDF studio geol

TAV. A5-B.PDF studio geol
 TAV. B.PDF studio geol
 TAV. C1-A.PDF studio geol
 TAV. C1-B.PDF studio geol
 TAV. C1-C.PDF studio geol
 TAV. C2-A.PDF studio geol
 TAV. C2-B.PDF studio geol
 TAV. C2-C.PDF studio geol
 TAV. C3-A.PDF studio geol
 TAV. C3-B.PDF studio geol
 TAV. C3-C.PDF studio geol
 TAV. C4-A.PDF studio geol
 TAV. C4-B.PDF studio geol
 TAV. C4-C.PDF studio geol
 TAV. C5-A.PDF studio geol
 TAV. C5-B.PDF studio geol
 TAV. C5-C.PDF studio geol
 TAV. C6.PDF studio geol
 TAV. C7.PDF studio geol
 RELAZIONE.PDF Studio Incidenza Ambientale
 TAV.1.PDF Studio Incidenza Ambientale
 TAV.2.PDF Studio Incidenza Ambientale
 20190110 NOTA N. 512 - PARERE LIBERO CONSORZIO VAS
 ALLEGATO 2 QUESTIONARIO.PDF VAS
 RAPPORTO AMBIENTALE DEF..PDF VAS
 SINTESI NON TECNICA.PDF VAS

- VISTO** che la Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco interessa i seguenti siti Natura 2000: ZSC ITA 050003 " Lago Soprano;
- VISTA** la documentazione di piano ed amministrativa, depositata e pubblicata sul Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura n.344;
- DATO ATTO** dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come integralmente documentato sul Portale delle Valutazioni ambientali al codice procedura n. 344 conclusa il 28/08/2013;
- VISTA** la nota prot. 17287 del 30/09/2019 con cui il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dispone l'avvio della fase di consultazione al Rapporto Ambientale (ex art 14 del D.Lgs 152/06), trasmettendo contestualmente l'elenco del pubblico interessato;
- VISTA** la nota, prot n. 10934 del 14/11/2019 assunta al prot. ARTA DRU al n. 20391 del 15/11/2019, con la quale il Comune di Serradifalco nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha avviato e notificato ai Dipartimenti regionali competenti, ai S.C.M.A (*soggetti competenti in materia ambientale*) ed al pubblico interessato, l'avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art 14 del D.Lgs 152/06, con la pubblicazione sulla GURS dell'avviso in data 22/11/2019 ;
- VISTA** la nota 1621 del 12/02/2020, acquisita al prot. DRU l n. 2694 del 13/02/2020, con cui il Comune di Serradifalco in qualità di A.P. comunica, allegando relativo verbale, la chiusura della consultazione di

VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, espletata nel periodo dal 22/11/2019 al 20/01/2020, tramite la pubblicazione della documentazione inerente la proposta di piano, la VAS e la VINCA sul Portale Valutazioni Ambientali e sul sito dell'A.P., a seguito della quale non sono pervenute osservazioni fatta eccezione del questionario compilato e trasmesso dal Genio Civile di Caltanissetta con nota prot. 237287 del 06/12/2019;

- VISTA** la nota prot 512 del 10/01/2019 del Libero Consorzio di Caltanissetta con la quale, relativamente alla valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, esprime "*parere favorevole sullo studio per la valutazione di incidenza ambientale della variante al PRG sul sito ITA050003*"
- VISTA** la nota del Servizio IDRUI prot. n. 4094 del 06/03/2020 con la quale comunica alla C.T.S. l'avvenuta pubblicazione sul portale delle valutazioni ambientali, codice procedura 344 di tutta la documentazione relativa alla proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco" ai fini del rilascio del parere di competenza
- VISTA** la nota DRA prot.15407 del 12/03/2021, assunta al prot. DRU al n. 4529 del 17/03/2021 con la quale sono stati trasmessi al Servizio IDRUI i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 24/02/2021, tra i quali figura il parere n. 41 relativo al procedimento in questione;
- ACQUISITO** il Parere n. 41 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 24/02/2021 composto di 44 pagine, che, con riferimento alle previsioni dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006, dispone, in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) per la proposta di "*Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco*", che l'A.P. proceda alla revisione del Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza integrandoli alla luce delle considerazioni contenute nel medesimo parere per essere successivamente risottoposti alla CTS ai fini del rilascio del parere conclusivo;
- VISTA** la nota 4833 del 23/03/2021 con cui il Servizio IDRUI notifica all'A.P. il Parere n. 41 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 24/02/2021 affinché provveda alla revisione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza integrandoli alla luce delle considerazioni contenute nel medesimo parere per essere successivamente sottoposti alla CTS ai fini del rilascio del parere conclusivo;
- VISTA** la nota 3138 del 27/02/2023 con cui il Servizio IDRUI chiede al Comune, considerato i tempi trascorsi di notiziare circa l'intendimento a proseguire la procedura VAS;
- VISTA** la nota assunta al prot. DRU al n.5445 del 05/04/2023, con la quale il Comune di Serradifalco in qualità di A.P. trasmette il nuovo Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica con le integrazioni richieste nel parere n. 41 del 24/02/2021 reso dalla C.T.S.;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRU al n. 6011 del 14/04/2023 con cui il Comune di Serradifalco in qualità di A.P. trasmette l'attestazione di veridicità a firma dello specialista competente incaricato dello studio di Incidenza Ambientale;
- VISTA** la nota 5352 del 13/04/2023, acquisita al prot. DRU al n.6050 del 17/04/2023, con cui il Comune di Serradifalco in qualità di A.P. trasmette gli elaborati riguardanti la nuova valutazione di incidenza ambientale rielaborata a seguito delle integrazioni richieste nel parere n. 41 del 24/02/2021 reso dalla C.T.S.;
- VISTA** la nota prot. n. 6284 del 19/04/2023 con la quale il Servizio IDRUI, sottopone nuovamente alla CTS la documentazione relativa alla "*Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco*" a seguito delle integrazioni, trasmesse dal Comune in qualità di A.P. , richieste nel parere n. 41 del 24/02/2021;
- VISTA** la nota assunta al prot. DRU al n. 9509 del 19/06/2023, con la quale sono stati trasmessi al Servizio IDRUI i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 15/06/2023, tra i quali figura anche il parere n. 338 relativo al procedimento in questione;
- VISTA** la nota prot. n. 9771 del 23/06/2023, con la quale il Servizio IDRUI restituisce il parere n. 338 del 15/06/2023 alla CTS a seguito di alcune imprecisioni riscontrate;
- VISTA** la nota di trasmissione dei pareri approvati dalla C.T.S. e l'attestazione delle presenze nella seduta plenaria del 29/06/2023 assunta prot. DRU n. 10234 del 08/07/2023;

VISTA l'email, acquisita al prot. DRU n. 15159 del 10/10/2023, con la quale-CTS trasmette il parere n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023, rilasciato dalla C.T.S nella seduta del 29/06/2023;

ACQUISITO il Parere n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 29/06/2023 composto di 50 pagine, che con riferimento alle previsioni dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 è stato reso parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) per la proposta di *"Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco"*;

PRESO ATTO, dal parere della C.T.S. n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023, relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale che *"...è possibile concludere che la Variante Generale del Piano Regolatore Generale non determinerà incidenza significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello steso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie con le seguenti prescrizioni..."*

VISTO l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, che assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute nei piani di assetto ed uso del territorio;

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023, che il Piano proposto dal Comune di Serradifalco, in qualità di Autorità Procedente, *"può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I. , fermo restando che le previsioni e prescrizioni del P.A.I. , essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato"*;

PRESO ATTO, dal parere della C.T.S. n. 381 N.P./2023 che relativamente al Piano di Monitoraggio ritiene *"adeguato al contesto territoriale di riferimento e rispondente alla necessità di sottoporre a verifica le azioni del piano"*

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento esprimendo parere motivato (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed estendendo tale parere alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si dispone parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di *"Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco"*, presentato dal *Comune di Serradifalco*, nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 29/06/2023 e acquisito al DRU in data 10/10/2023 e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

Il parere motivato si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale e dispone parere favorevole alla VInCA. (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito ZSC ITA050003 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dal Parere della C.T.S. n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023 già citato, dalla proposta di piano, dalle norme tecniche di attuazione, dal Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e delle prescrizioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

Il presente decreto, secondo quanto stabilito nel D.A. n. 36/GAB ss.mm.ii. del 14.02.2022 con riferimento alla valutazione di incidenza, ha validità temporale di anni 5 (cinque) per l'approvazione del Piano/Programma in oggetto. Decorso infruttuosamente tale termine, la procedura dovrà essere reiterata

Art. 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023, rilasciato dalla C.T.S., composto di 50 pagine, trasmesso con email prot. DRU n. 15159 del 10/10/2023 nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di "*Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco*" e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n.381 N.P./2023 del 29/06/2023 nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato.

Ai sensi di quanto contenuto nel D.A. n. 36/Gab ss.mm.ii del 14.02.2022, il proponente dovrà redigere la dichiarazione di sintesi dando evidenza delle prescrizioni e delle misure di mitigazione di cui alla Valutazione di incidenza.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima dell'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni di tutti i documenti di Piano tenendo conto delle seguenti prescrizioni e delle risultanze del parere motivato della CTS di cui al precedente art. 2:

1. Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG nonché l'intero apparato normativo del piano, dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel parere del Genio Civile di Caltanissetta, reso ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/1974 e s.m.i., con nota n.26/10 prot.89987 del 26/06/2011, reiterato con parere n.3/17 prot.50544 del 6/3/2017, richiamato in premessa, nonché alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel Piano paesaggistico vigente e nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico. In particolare, negli ambiti identificati nel P.A.I. vigente come aree di pericolosità P3 e P4, ferme restando le prescrizioni formulate dall'Ufficio del Genio civile sopra richiamate, sono esclusivamente consentiti gli interventi stabiliti nelle Norme di attuazione del P.A.I.

2. Devono essere espunte dal disegno di Piano e dall'apparato normativo dello stesso le previsioni riguardanti le zone C2 e le relative opere di urbanizzazione, la zona F localizzata ai margini della zona C2 ad est della stessa, e la zona D1 ubicata a valle della S.S. agrigentina a sud dell'abitato, che sono state identificate nel RA come potenzialmente in grado di produrre effetti negativi sull'ambiente, non controbilanciati da vantaggi economici o di natura sociale. Tali zone dovranno essere riportate alla utilizzazione di zona agricola.

3. Relativamente alle altre previsioni del Piano per le quali è stata riconosciuta una incidenza ambientale potenzialmente negativa, oltre alle misure generali di mitigazione previste nel capitolo 8 del RA, occorre rispettare le misure di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano, proposte nel RA integrativo. In particolare nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, devono essere integrate nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG le disposizioni contenute nella Relazione integrativa e riportate nelle premesse del presente parere.

4. Allo scopo di controllare ed annullare i potenziali fattori di incidenza sulla Z.S.C. del Lago Soprano dovranno essere riportate nell'apparato normativo del Piano gli interventi di mitigazione ambientale complementari proposti nello Studio di Incidenza ambientale integrativo, finalizzati a: prevenire a livello locale la formazione dei deflussi superficiali provenienti dalle acque pluviali, riducendo le superfici impermeabili o scegliendo forme di pavimentazione permeabili o semipermeabili; attuare misure d'utilizzazione e/o percolazione delle acque pluviali, il più possibile vicine al luogo di formazione; realizzare invasi locali o centrali per la riduzione delle portate di deflusso; realizzare le opere di urbanizzazione in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera. In tal senso dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati. Con riferimento alle acque fognarie, nella zona destinata ad edilizia di tipo residenziale, queste saranno portate esternamente al bacino del lago, verso il depuratore che è sito nel Vallone Mintina e pertanto non avranno alcun impatto sul bacino imbrifero del Lago Soprano. Laddove, invece, l'allacciamento alla rete fognaria non fosse possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Nell'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e loro pertinenze e i parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica sono da prevedere sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della

permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione, incentivando l'infiltrazione delle acque meteoriche afferenti da superfici non suscettibili di inquinamento. Il progetto deve quindi prediligere la realizzazione di strutture di infiltrazione quali aree verdi di infiltrazione, trincee drenanti, pozzi drenanti, cunette drenanti, pavimentazioni permeabili, adeguate a tale obiettivo. In sede di relazione geologica allegata ai progetti edilizi e di infrastrutture l'applicazione dei principi sopraenunciati dovrà essere specificata attraverso valutazioni puntuali in relazione alle condizioni geologiche e idrogeologiche specifiche del sito di intervento.

5. Risulta comunque necessario sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale i singoli progetti che dovranno essere realizzati all'interno dello Z.S.C. e/o nelle immediate vicinanze, quantomeno attraverso uno screening (Livello I), in quanto le specifiche progettuali, le modalità di realizzazione e la valutazione degli eventuali effetti cumulo, consentiranno di limitare eventuali possibili incidenze all'interno del sito Natura 2000.

6. Il Piano di monitoraggio dovrà definire un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto e l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, e dovrà essere redatto ed attuato secondo le indicazioni riportate nel RA integrativo.

7. In sede di Dichiarazione di Sintesi il Comune di Serradifalco dovrà provvedere ad illustrare come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, degli esiti delle consultazioni, delle Osservazioni pervenute e dello Studio di Incidenza ambientale delle aree di Rete Natura 2000, in che modo si è tenuto conto della pianificazione sovraordinata ed in particolare del Piano Paesaggistico vigente e del Piano di Assetto idrogeologico vigente; in che modo infine le considerazioni ambientali formulate dalla CTS sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo nonché le ragioni che hanno portato a proporre le soluzioni progettuali del Piano alla luce delle alternative possibili che sono state prese in considerazione, provvedendo ad uniformare al presente parere gli elaborati del Piano.

Art. 4

L'Autorità Procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'Autorità Competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e dall'art. 18, comma 3.

Art. 5

Ad ogni scadenza prevista dal Piano di Monitoraggio l'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, ai fini:

- dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente sia per la pubblicazione
- della verifica dello stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs. n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettività a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nella *"Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco"*

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 344] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Serradifalco, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, **16 NOV. 2023**

Il Dirigente del Servizio I

Rosanna Giordano



Il Dirigente Generale

Dipartimento Urbanistica

Calogero Beringheli



Assessore

Enza Pagana





Codice Procedura: 344

Classifica: CL_018_VAS0001

Autorità Procedente: Comune di Serradifalco (CL)

Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

OGGETTO: "Procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Serradifalco."

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica della Regione Siciliana e contenute nel portale regionale

PARERE COMMISSIONE C.T.S n. 381 N.P./2023 del 29/06/2023

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare

LETTO l'articolo 6, comma 3: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento" ed il successivo comma 3-bis: "L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente";

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 116 del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS

VISTO il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310 del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo presidente della CTS;

VISTO il D. A. n. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente (A.P.) è il Comune di Serradifalco (CL).

VISTA la nota prot. ARTA n. 31261 del 11/07/2013 con la quale il Comune di Serradifalco ha avviato la procedura ex D.lgs. 152/06, art. 13 c.1 e ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale, il Questionario di Consultazione, la Carta dello Stato di Diritto del territorio comunale 1:10000; la Carta dei Vincoli normativi e la Carta delle Criticità Ambientali 1:10000.

VISTA la nota prot. DRA 31345 del 11/7/2013 con la quale l'A.C. ha avviato la consultazione del RPA dal 29/7/2013 al 28/8/2013.

VISTA la nota prot. DRA 6025 19/07/2013 con la quale l'A.P. ha notificato ai SCMA l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale.

PRESO ATTO che, in esito alla fase di consultazione risulta il solo questionario trasmesso con la nota prot. DRA n. 39724 del 20/7/2013, inviata al Servizio 1 e alla A.P. dal SCMA Provincia Regionale di Caltanissetta (oggi Libero Consorzio Comunale).

VISTO il questionario richiamato e **RILEVATO** che, con riferimento al quesito 2, il SCMA rimanda alla "nota n. 17112 del 21.08.2013 indirizzata al Comune di Serradifalco", che non risulta pubblicata sul portale regionale.

VISTA la nota prodotta dal Comune di Serradifalco il 17/3/2014, acquisita al prot. DRA n. 14217 del 26/3/2015, con la quale l'A.P. ha comunicato al competente Servizio 3 DRU che la fase di consultazione del RPA si è conclusa il 28/08/2013 ma alla quale non risulta allegata la relazione sugli esiti di detta

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

consultazione, per come richiesto dal Servizio 3 con la nota prot. DRU n. 4309 del 25.2.2014.

VISTA la nota prot. DRA 18344 del 22/4/2014 con la quale il Servizio 1 ha ribadito di non avere ricevuto comunicazioni relativi agli esiti della fase di consultazione del RPA e alle eventuali deduzioni prodotte dall'A.P. e ha invitato il Comune di Serradifalco di trasmettere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sia su supporto cartaceo che informatico.

VISTA la nota prot. DRU 6558 del 04/04/2019 con la quale l'A.P. ha comunicato che con Deliberazione Commissariale n.21 del 22/8/2017 il Comune ha adottato la Variante Generale al PRG Comunale, lo ha trasmesso al Servizio 3 DRU e ha richiesto l'attivazione della procedura di VAS "artt. 13-16 del D.Lvo 152/06" per l'espressione del parere "di competenza dello Staff 2 dello stesso dipartimento". A tal fine ha trasmesso la seguente documentazione:

"1. Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Documento di Valutazione riguardanti la V.A.S. della Variante Generale al PRG vigente;

2. Elaborati di Valutazione di Incidenza Ambientale relativi al SIC ITA050003 "Lago Soprano";

3. Copia del parere del Libero Consorzio Comunale di CL n.512 del 10/01/2019, reso ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 sulla V.A.S. relativa al SIC ITA050003 "Lago Soprano";

4. CD-ROM contenente tutti gli elaborati del progetto di Variante al PRG".

VISTO il richiamato parere del Libero Consorzio Comunale di CL n.512 del 10/01/2019, richiesto dal Comune di Serradifalco con la nota Prot. n. 0010692 del 29-11-2018 in partenza (e allegato alla nota Prot. n. 0001621 del 12/02/2020 inviata all'A.C.) nel quale l'Ente Gestore Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta ha formulato il parere preventivo di Valutazione di Incidenza Ambientale con le seguenti considerazioni e motivazioni:

"Dagli allegati ... si evince che l'area intorno al SIC Lago Soprano è esclusa da qualunque intervento edificatorio se non quello consentito per la zona agricola E, che deve comunque sottostare alla normativa vigente in merito alla valutazione di incidenza e le aree di nuova acquisizione non sono destinate a colture specializzate e non investono infrastrutture o impianti a servizio dell'attività agricola e non sono presenti vegetazione rupestre, alveo ripariale o macchia mediterranea da tutelare. Visto il Piano di Gestione del SIC ITA 050003 Lago Soprano. Considerato che le aree di importanza per la conservazione della fauna del SIC sono individuabili nello specchio d'acqua e nella fascia di vegetazione attigua. Visto lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale sopra indicato ... si esprime parere favorevole sullo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale della Variante al P.R.G. sul sito ITA 050003 redatto dal tecnico incaricato e trasmesso dal Comune di Serradifalco in allegato alla nota n. 10692 del 29.11.2018."

VISTA la nota prot. DRU 17287 del 30/9/2019 con la quale l'A.C., nel disporre l'avvio della fase di consultazione alla proposta di RA, stabilirne i tempi e le modalità di informazione, diffusione e notifica, ha contestualmente trasmesso all'A.P. l'elenco del Pubblico Interessato, di seguito riportato, e ha concluso nel richiedere che "Al termine del predetto periodo di consultazione codesta Amministrazione Comunale, trasmetterà le eventuali controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute" e nel prendere "... atto dei contenuti della nota n. n. 5838 del 18/06/2019, relativa agli oneri istruttori".

VISTA la nota prot. DRU 20391 del 15/11/2019 con la quale il Comune di Serradifalco ha avviato e notificato ai Dipartimenti regionali competenti, ai SCMA ed al pubblico interessato l'"Avvio della procedura

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

di valutazione ambientale strategica e di consultazione al rapporto ambientale (art.14 del dlgs.152/06 e ss.mm.ii.)”.

VISTA la nota prot. DRU 21212 del 02/12/2019, di “Richiesta Perfezionamento della Documentazione”, con la quale il Servizio I DRU ha corretto il codice assegnato al procedimento (erroneamente comunicato) - “CL 18 VAS - 1”; ha richiesto di trasmettere la documentazione per la consultazione in corso anche al Libero Consorzio Comunale territorialmente competente; ha comunicato di integrare - dal punto di vista della procedura e per il versamento degli oneri istruttori - la VAS con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale; ha richiesto all'A.P. di produrre alla scadenza dei 60 giorni previsti per la consultazione (avviata con la pubblicazione sulla GURS stabilita per il 22/11/2019) il verbale di chiusura della fase di consultazione con gli esiti della stessa e di procedere alla sua trasmissione all'A.C., allegando allo stesso “lo stralcio della G.U.R.S. nella parte in cui è contenuto l'avviso di avvio di consultazione ...”.

VISTA la nota prot. DRU 21960 del 10/12/2019 con la quale il SCMA Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta ha riscontrato la nota di avvio della fase di consultazione allegando il Questionario compilato nel quale non sono presenti contributi né osservazioni al Rapporto Ambientale.

VISTA la nota prot. DRU prot. 2694 del 13/02/2020 con la quale l'A.P. ha comunicato all'A.C. la chiusura e gli esiti della fase di consultazione, allegando pure il verbale con gli esiti della consultazione nel quale risulta dichiarato che “Alla scadenza del periodo di pubblicazione del predetto Rapporto Ambientale, ovvero al 20/01/2020 60°giorno di pubblicazione in GURS, presso il Comune non sono pervenute osservazioni fatta eccezione del questionario compilato e trasmesso da parte dell'Ufficio di Genio Civile di Caltanissetta con nota n.237287 del 6/12/2019, riportante approvazione del R.A. senza alcuna osservazione in merito.”

VISTO il parere n. 41/2021 del 24/02/2021, con il quale la CTS ha ritenuto di dovere richiedere all'A.P. di integrare il Rapporto Ambientale della VAS e lo Studio di Incidenza ambientale, formulando le considerazioni ambientali di seguito riportate:

“1) Nel RA deve essere riportato e analizzato il dimensionamento previsto per la revisione del vigente strumento urbanistico - che risulta descritto e rappresentato solo negli elaborati della proposta di Piano - con il dettaglio di uno studio demografico aggiornato, del dimensionamento del sistema della residenza, dei servizi e delle attrezzature comuni e del sistema produttivo. Nella proposta di Piano e nel RA dovrà essere computata e stimata l'occupazione di suolo e la potenzialità edificatoria per tutte le previsioni urbanistiche, visto e considerato anche quanto affermato sugli ulteriori aumenti di superficie e/o cubatura, generabili per effetto dei meccanismi di premialità, ma non stimati.

2) Nel RA dovrà essere argomentato e chiarito il contributo offerto dalle scelte di PRG e degli obiettivi ambientali della proposta di Piano alla sostenibilità ambientale, con specifico riferimento a ciascuna delle strategie e a ciascuno degli orientamenti e degli strumenti di rango europeo, nazionale e regionale richiamati.

3) Nel RA dovrà risultare l'evidenza dei rapporti di coerenza o, eventualmente, dei conflitti tra la proposta di Piano e i P/P pertinenti, con particolare riferimento agli obiettivi di contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; di invarianza idraulica, di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici, di risparmio delle risorse ambientali, di mobilità sostenibile e di contributo alla decarbonizzazione e all'infrastrutturazione verde delle aree urbane e periurbane.

Commissione Tecnica Specialistica- “CL_018_VAS0001” - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Variante Generale del Piano Regolatore Generale”.

4) Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere sviluppata con l'approfondimento dello stato e del trend delle componenti ambientali (i) sulla base delle quali dovranno essere definite e analizzate le criticità e minacce nello Scenario attuale e (ii) per le quali la proposta di Piano può definire le condizioni di risposta.

5) Le matrici SWOT generate per ciascuna delle componenti ambientali indagate dovranno essere sviluppate a partire dai contenuti e dalle valutazioni rassegnate per ciascuna componente e con il pertinente riferimento a eventuali dati, analisi e studi utilizzati e richiamati nel contesto della trattazione.

6) Nel RA dovranno essere descritte con il pertinente e puntuale dettaglio le caratteristiche delle aree maggiormente interessate, che risulta necessaria e funzionale per enucleare le relazioni tra le azioni della proposta di piano e i livelli di sensibilità e vulnerabilità, il valore ambientale, culturale e paesaggistico e la capacità di risposta agli eventuali impatti.

7) Nel RA le Strategie e le Raccomandazioni di rango e livello sovralocale ritenute pertinenti devono essere aggiornate e deve essere descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale delle Strategie e delle Raccomandazioni di rango e livello sovralocale prese in considerazione.

8) Nel RA deve essere inserita ogni argomentazione/motivazione a sostegno dell'individuazione e della stima degli impatti, anche con riferimento agli impatti positivi che, come più volte rilevato nel RA, risultano generati da numerose azioni della proposta di Piano e per le quali dovrà essere esplicitato il loro contributo di risposta alle criticità ambientali attive sul territorio di riferimento e alla sostenibilità ambientale della proposta di revisione del PRG vigente.

9) Nel RA: (i) dovranno essere enucleate le azioni della proposta di Piano di potenziale impatto negativo, anche permanente; (ii) devono essere individuate le "misure di mitigazione"; (iii) anche gli "indirizzi" individuati per "perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel piano", dovranno essere considerati azioni e interventi di attenuazione e precauzione progettuale, e come tali dovranno fare parte integrante, in maniera pertinente e coerente, delle norme e del regolamento di attuazione della proposta di Piano.

10) Gli elaborati della proposta di Variante devono essere riformulati e aggiornati con quanto suggerito dalle risultanze emerse dal capitolo 9 del RA, ove risulta dichiarato che andrebbero espunte dalla proposta di Piano le azioni G 5.5 – Previsione di nuova viabilità di circonvallazione dell'abitato e H 6.1 – Previsione di nuove attrezzature sportive in prossimità della S.S. n. 23 e che dovrebbero essere ridimensionate o "mitigate per il loro possibile effetto ambientale negativo, le azioni A, B e E.", ossia:

"A 2.2 – Conferma delle zone C a sud est del centro abitato,

B 2.3 - Ampliamento della zona C a sud est del centro abitato,

E 4.2 – Previsione di una zona per attività commerciale a sud del centro urbano,

F 5.4 – Previsione di un collegamento tra via Turati e Corso Garibaldi."

11) Nel RA la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrata con la specifica di tutte le Autorità e i Soggetti che detengono e/o sono responsabili del dato, che sono responsabili dell'aggiornamento e del monitoraggio del dato; (ii) dovranno essere inseriti gli indicatori individuati nella tabella 11 in quanto riferiti a fondamentali obiettivi ambientali discendenti da strumenti preordinati e riferiti a componenti ambientali pertinenti alla proposta di Piano; (iii) dovrà essere data evidenza delle

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL); procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

dimensioni e dell'entità dei dati di partenza per ciascuno tematismo/goal individuato, nonché del dato/risultato da conseguire/monitorare. Inoltre il progetto per il Piano di Monitoraggio, dovrà essere strutturato a partire dalle seguenti indicazioni minime: (i) Indicatore; (ii) DPSIR; (iii) Ente Fonte del dato, (iv) Ente Responsabile dell'indicatore; (v) Ente Resp. Dato; (vi) Unità di misura; (vii) Calcolo ex ante; (viii) Periodicità rilevamento.

12) La "Sintesi non Tecnica" (SNT) dovrà essere redatta nell'ottica di informare e di coinvolgere anche un pubblico esperto o con diverse competenze ed esperienze, anche con l'ausilio del Documento "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

13) Lo Studio di Incidenza Ambientale deve essere il più possibile adeguato alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida Nazionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (GURI n. 303 del 28/12/2019) per il Livello II (valutazione appropriata) e dovrà tenere in considerazione i contenuti, le criticità, gli obiettivi e le strategie contenuti nel Piano di Gestione "Lago Soprano" redatto dalla ex Provincia Regionale di Caltanissetta, approvato parzialmente con D.D.G. 113 del 15 marzo 2010 e definitivamente con D.D.G. n. 452 del 27 giugno 2011.

14) Nello Studio di Incidenza Ambientale, la individuazione e valutazione delle incidenze delle azioni e delle strategie del Piano devono essere esplicite e documentate con riferimento al grado di conservazione di habitat e specie coinvolti ed agli obiettivi di conservazione del sito individuati nel Piano di Gestione; per ogni habitat ad ogni specie elencati nel formulario ed eventualmente individuati nei rilievi di campo, deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile e deve inoltre essere indicato se l'effetto è isolato o agisca in sinergia con altri effetti.

15) Tenuto conto della contiguità del centro abitato di Serradifalco alla ZSC "Lago Soprano", lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà analizzare e stimare, in particolare, gli effetti delle scelte di piano sul bacino imbrifero del Sito Natura 2000 e le relative misure di mitigazione ambientale.

VISTA la nota prot. DRU prot. 4833 del 23/3/2021 di notifica al comune di Serradifalco in qualità di Autorità Procedente del parere della CTS n. 41/2021 del 24/02/2021.

VISTA la nota ARTA, Servizio I - Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione prot. n. 3138 del 27/02/2023 con la quale nota si chiede al Comune di notiziare circa l'intendimento a continuare la procedura VAS.

VISTA la nota del Comune di Serradifalco acquisita al prot. DRU n. 3292 del 01/03/2023 con cui si riscontra positivamente la nota del Servizio I prot. 3138 del 27/02/2023.

VISTA la nota del Comune di Serradifalco acquisita al prot. DRU n.5445 del 05/04/2023 con cui viene trasmesso il nuovo Rapporto Ambientale e la relativa sintesi non tecnica contenenti le integrazioni richieste nel predetto parere.

VISTA la nota del Comune di Serradifalco acquisita al prot. DRU n. 6011 del 14/04/2023, in relazione all'attestazione di veridicità, dell'integrazione del Comune in riscontro al punto 14 e 15 del parere CTS;

VISTA la nota del Comune di Serradifalco acquisita al prot. DRU n. 6050 del 17/04/2023, contenente la relazione di incidenza ambientale rielaborata a seguito del parere CTS.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

VISTA la nota del Comune di Serradifalco prot. 5352 del 13/04/2023 con cui il Comune ha trasmesso la documentazione in riscontro al parere n. 41 del 24/02/23;

LETTA la documentazione trasmessa e caricata sul portale regionale,

PREMESSO CHE:

1. il Rapporto Ambientale, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, art. 13 è redatto per individuare "possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma";
2. sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che "il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

ATTESO CHE:

- la stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell'ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come *reporting* dello stato dell'ambiente, cioè su un modello che prevede l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro.
- Il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:
- L'individuazione dei **Determinanti** che determinano pressioni sull'ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
- La descrizione delle **Pressioni** (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
- La descrizione dello **Stato** di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul livello di pianificazione e l'ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggi, ecc.
- L'**Impatto** ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia
- Le **Risposte**, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l'adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti.

RILEVATO CHE lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione urbanistica, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull'ambiente *tout-court*, rappresenta sia una "risposta" quanto anche un eventuale "impatto" e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo).

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

ATTESO E RILEVATO che il Rapporto Ambientale è un elaborato che fa parte integrante degli elaborati della proposta di Piano/Programma e che segue l'iter dello strumento dalla proposta fino al monitoraggio *ex post*;

VISTI i documenti:

- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente* (a cura di Catherine Day Direttore generale – DG Ambiente, 2003) che riguarda al "Rapporto Ambientale" rassegna quanto segue:

5.1. Il rapporto ambientale è la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla direttiva. Esso costituisce anche la base principale per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma. [...] la qualità del rapporto deve tale da soddisfare le disposizioni della direttiva (articolo 12). Articolo 2(c) Ai fini della presente della presente direttiva: ...c) per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'articolo 5 e nell'allegato I.

- *Guida alla integrazione del cambiamento climatico e biodiversità nella Valutazione Ambientale Strategica (UE 2013) che introduce nel Rapporto Ambientale la considerazione degli SCENARI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ALL'AVVIO DELLA VAS, l'analisi dell'EVOLUZIONE DELLE TENDENZE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO, la valutazione delle ALTERNATIVE CHE FANNO LA DIFFERENZA IN TERMINI DI IMPATTO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ e degli EFFETTI CUMULATIVI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ.*

RITENUTO che risulta conducente analizzare e valutare il R.A. con riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e all'Allegato VI alla Parte seconda:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

PRESO ATTO che per la revisione del PRG risultano essere previsti, per come dichiarato nel RPA RA, i seguenti **OBIETTIVI GENERALI** corredati di relativi **OBIETTIVI SPECIFICI** e delle relative **AZIONI/INTERVENTI** articolati e descritti come segue nella "Tab. 4 - Matrice degli obiettivi e delle azioni della Variante Generale al PRG":

"SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE E TERRITORIO AGRICOLO:

1 - Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

- Valorizzazione del centro storico, al fine di creare un forte richiamo per l'attività turistica.

1.1 - Riattribuzione al centro storico delle caratteristiche di centralità che gli sono proprie e dell'immagine di luogo riconoscibile e storicamente identificante della comunità

1.2 - Intervento di completamento e riqualificazione funzionale ed architettonica dell'area di Via Turati

1.3 - Previsione di un'area a verde per la fruizione del paesaggio lacustre

1.4 - Esclusione dal perimetro del centro storico degli isolati sulla via De Gasperi

1.5 - Recupero funzionale a fini agro-turistico del Borgo di Grottadacqua

2 - Soddisfacimento fabbisogni abitativi

- Completamento, razionalizzazione ed infrastrutturazione dell'abitato esistente

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

Enucleazione di nuove aree per l'espansione edilizia residenziale stabile commisurate all'effettivo fabbisogno delle famiglie residenti

2.1 - Verifica della classificazione di zona attribuita dal vigente PRG alle diverse aree urbanizzate, attribuendo la titolazione di zone B alle parti di territorio nelle quali i parametri edilizi hanno raggiunto i limiti dimensionali definiti nel D.M. 2.04.1968.

2.2 - Conferma delle zone C previste a sud est del centro abitato

2.3 - Ampliamento della zona C a sud est del centro abitato

2.4 - Previsione di una zona C di espansione a sud-ovest dell'abitato in fondo a via Regione Siciliana

2.5 - Previsione di una zona C di espansione ad est dell'abitato in località Altarello

2.6 - Previsione di una zona per edilizia sociale accanto alla chiesa di Santa Croce

3 - Territorio agricolo

3.1 - Tutela e salvaguardia delle aree di particolare complessità geomorfologica

3.2 - Tutela, protezione, recupero e valorizzazione degli antichi manufatti presenti nelle aree interne (casali, mulini, pozzi, abbeveratoi, ville)

3.3 - Distinzione, all'interno del territorio agricolo, di diverse sottozone, con una normativa diversificata in relazione alle caratteristiche agricole e geomorfologiche

SISTEMA DEL COMMERCIO E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

4 - Sostegno alle attività produttive

Riorganizzazione e potenziamento delle aree destinate alle attività produttive artigianali e piccole industrie individuate lungo la strada statale 113

Riqualificazione del sistema commerciale esistente

4.1 - Ampliamento della zona PIP

4.2 - Previsione di una zona per attività commerciale a sud del centro urbano

4.3 - Riqualificazione del tessuto commerciale della città e in particolare incentivando le attività di negozi specializzati e di qualità nel centro storico

4.4 - Valorizzazione ed incentivazione dell'attività turistica (agriturismo).

4.5 - Incentivazione dello sviluppo e potenziamento delle reti infrastrutturali agricole, con un adeguato sviluppo delle strade di penetrazione, avendo come obiettivo prioritario il sostegno delle produzioni tipiche tradizionali

SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

5 - Razionalizzazione del sistema della mobilità

Adeguamento e razionalizzazione della viabilità presente sul territorio

Previsione di nuove infrastrutture viarie

5.1 - Adeguamento della viabilità rurale esistente

5.2 - Adeguamento viabilità adiacente al parco urbano

5.3 - Adeguamento e completamento della viabilità nelle zone di espansione a sud del centro abitato

5.4 - Previsione di un collegamento tra via Turati e Corso Garibaldi

5.5 - Previsione di nuova viabilità di circonvallazione dell'abitato.

6 - Infrastrutturazione del territorio

Completamento delle infrastrutture esistenti

Realizzazione di nuove attrezzature urbane, al fine di elevare la qualità complessiva del centro.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

- 6.1 - Previsione di nuove attrezzature sportive in prossimità della S.P. n. 23.
- 6.2 - Ampliamento del cimitero a sud-ovest
- 6.3 - Previsione di una zona F6 (attrezzatura socio-assistenziale) in contrada Banduto
- 6.4 - Previsione di una zona F5 a valle della SP 23 in prossimità della ex cantina sociale
- 6.5 - Previsione delle seguenti altre infrastrutture:
 - Caserma Carabinieri;
 - Attrezzatura di interesse collettivo in luogo del campo sportivo;
 - Nuova ubicazione del campo sportivo

SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI

7 - Valorizzazione risorse culturali, naturali e paesaggistiche

Valorizzare le risorse paesaggistiche Tutelare e valorizzare i beni culturali esistenti

- 7.1 - Valorizzazione e tutela delle aree di pregio naturalistico
- 7.2 Tutela delle aree con valenza paesaggistica
- 7.3 - Tutela e valorizzazione della riserva naturale del Lago Soprano
- 7.4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo
- 7.5 - Tutela e valorizzazione dei beni storico-architettonici sparsi sul territorio

8 - Regolamentazione del territorio

Regolamentare il territorio agricolo secondo classi diversificate di funzioni esercitabili

- 8.1 - Ricorso a strumenti compensativi e di premialità urbanistica in relazione alla disponibilità dei privati a cedere aree per la realizzazione di servizi pubblici
- 8.2 - Regolamentare il territorio agricolo in relazione alle caratteristiche di interesse ambientale e paesaggistico

ATTESO E RILEVATO CHE il dimensionamento previsto per la revisione del vigente strumento urbanistico risulta descritto solo negli elaborati di Piano e non risulta riportato né analizzato nel RA;

PRESO ATTO E CONSIDERATO CHE la Variante proposta prospetta il seguente scenario che si riporta dalla "Relazione" del 2010 per un numero di abitanti pari a 6.385 per il 2030:

- per il fabbisogno residenziale al 2029: 585 nuovi alloggi per un volume complessivo di circa 260.000 mc;

VISTO E CONSIDERATO che in relazione agli aspetti localizzativi dell'espansione urbana prospettata, la proposta di revisione indica due ambiti principali: il primo coincide con un'area "ubicata a sud ovest dell'abitato in fondo alla via Regione siciliana, a monte della SP 23, ... estesa circa 4 Ha ... del tutto ineditata; la seconda, di maggiore estensione, ... ubicata invece ad est dell'abitato nella località Altarello, ... compresa tra il centro urbano esistente e la SS 122 ed è interessata da edificazione sparsa a bassa densità.

CONSIDERATO E RILEVATO altresì:

i. che il RA è stato posto in consultazione alla fine del 2019 e che a quella data sono state prodotte e/o aggiornate strategie di rango europeo e nazionale e anche redatti/aggiornati strumenti di rango regionale e anche locale per la sostenibilità e la resilienza dei territori e dei P/P/P/A correlati, tra i quali:

- "Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale dell'Europa (2013);
- la "Strategia per la Biodiversità 2020";
- la "Strategia europea per l'adattamento climatico" (e i report aggiornati al 2018);
- la "Strategia per l'Ambiente Urbano";

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

- "Innovare con la natura - Soluzioni basate sulla Natura" (2018);
- Il Programma di Sviluppo Rurale regionale, che anche nella versione 2014-2020 ha inserito il Comune di Serradifalco tra le "D - Aree rurali con problemi di sviluppo" e nell' *Elenco delle zone svantaggiate - Reg.(UE) 1305/2013 art.32 - Tab. 1 - Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane Reg. (UE) 1305/13 art.32, par. 1, lett.b*

ii. che dal 2018 l'UE ha posto in campo proposte di Regolamenti e di Decisioni maturate alla fine del 2019 e nel 2020, quali:

- *Il Green Deal europeo e Allegato Piano d'Azione del 11/12/2019;*
- *Proposta di legge europea sul clima (4/3/2020)*
- *Strategia per la Biodiversità 2030*

iii. che nel RA non risultano, per la verifica di coerenza interna, espletata con i soli riferimenti tra macroobiettivi e azioni (tabella 9), azioni e strumenti posti in essere dal Comune di Serradifalco per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la qualità della vita, quali il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), il redigendo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), la proposta di *Programma Sperimentale Nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro del 2017.*

PRESO ATTO che nel RA, con riferimento alle coerenze, risulta dichiarato che: *"Dai risultati dell'analisi svolta, riportati nelle Tabelle 8 e 9, si evince che gli obiettivi specifici della proposta di variante generale al PRG sono generalmente coerenti con gli obiettivi e le prescrizioni derivanti da Piani/Programmi di settore di livello sovraregionale e regionale/provinciale; si verifica tuttavia la presenza di elementi di non coerenza, per i quali verrà studiata nel seguito la possibilità di previsioni alternative. [...] Per valutare la coerenza del piano in maniera più analitica, in aggiunta alla verifica sin qui operata, di carattere puramente qualitativo, è stata pure condotta una verifica cartografica, attraverso procedure di geoprocessing e di overlay grafico, producendo, mappe tematiche a scala nominale 1:10.000. Tale operazione ha consentito di verificare analiticamente la rispondenza tra le previsioni del piano e le prescrizioni di carattere geografico-territoriale discendenti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata e dal sistema dei vincoli agenti sul territorio per effetto di norme legislative e regolamentari. Nell'elaborato di seguito riportato sono poste a raffronto le individuando in tal modo ambiti territoriali riferibili a cinque diversi livelli di criticità:*

- *Ambiti con livello di criticità ambientale molto elevato*
- *Ambiti con livello di criticità ambientale elevato*
- *Ambiti con livello di criticità ambientale medio*
- *Ambiti con livello di criticità ambientale basso*
- *Ambiti privi di criticità ambientali.*

Attraverso il confronto tra le diverse informazioni riportate nella tavola ..., si possono enucleare con immediatezza le previsioni urbanistiche potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali negativi."

CONSIDERATO E RILEVATO CHE l'evidenza dei rapporti di coerenza o, eventualmente, dei conflitti tra la proposta di Piano e i P/P pertinenti è necessaria per tutto il ciclo di DPSIR e per l'individuazione degli indicatori che dovranno essere coerentemente selezionati pure per il Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO E RILEVATO CHE il pertinente richiamo alle strategie e al quadro normativo e agli strumenti come pure integrati, insieme ad un approfondito commento sugli eventuali conflitti, consente di verificare che la proposta di revisione del PRG persegua in particolare i principi/gli obiettivi di contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; di invarianza idraulica, di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici, di risparmio delle risorse ambientali, di mobilità

Commissione Tecnica Specialistica- *"CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".*

sostenibile e di contributo alla decarbonizzazione e all'infrastrutturazione verde delle aree urbane e periurbane.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

CONSIDERATO E RILEVATO che gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente sono stati affrontati nel capitolo 5 - Il quadro ambientale, nel quale:

- per la componente "Suolo" e per gli aspetti di criticità risulta segnalato che *"Nel territorio del Comune di Serradifalco nell'ambito degli 81 dissesti censiti, sono state individuate tre classi di pericolosità.*

In particolare:

n. 22 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1)

n. 49 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2)

n. 10 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3)

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 17 aree a rischio di cui:

n. 13 aree a rischio medio (R2)

n. 1 area a rischio elevato (R3)

n. 3 aree a rischio molto elevato (R4)

Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili:

- case sparse;
- strada provinciale;
- strada comunale;

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili:

- strade comunali.

Nelle aree a rischio R4 ricadono i seguenti elementi vulnerabili:

- centro abitato;
- elettrodotto.

[...] Del territorio comunale di Serradifalco fa parte anche la frazione di Grotta D'Acqua, che risulta ubicata all'interno del territorio di Caltanissetta. La frazione estesa poco più di 1 Km2 presenta soltanto n. 5 dissesti attivi, censiti attraverso l'analisi stereoscopica, di cui n. 2 fenomeni di crollo, localizzati in corrispondenza di affioramenti di rocce evaporitiche, n. 2 dissesti per erosione accelerata in corrispondenza di linee di impluvio e n. 1 deformazione superficiale lenta riscontrata in C.da Grotta D'Acqua. Nell'ambito dei dissesti della frazione di Grotta d'Acqua del comune di Serradifalco le pericolosità individuate risultano comprese tra le classi P1 e P2. In particolare:

- n. 1 area a pericolosità moderata (P1);

- n. 2 aree a pericolosità media (P2)

- n. 2 aree a pericolosità elevata (P3)

Per quanto attiene la determinazione delle classi di rischio sono state individuate :

n. 3 aree di cui n. 2 a rischio molto elevato (R4) in corrispondenza della linea ferrata

n. 1 a rischio moderato (R2) in corrispondenza di una masseria.

CONSIDERATO E RILEVATO che la descrizione dello stato dell'ambiente risulta generica e non adeguata al livello delle informazioni da rendersi nel Rapporto Ambientale VAS. La descrizione non è stata effettuata né con riferimento ai temi e/o alle criticità emerse con lo Scenario attuale della pianificazione né risulta indagato il trend delle componenti e dei contesti ambientali, in caso di non attuazione del progetto di Piano.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

ATTESO CHE la quasi totalità delle matrici *SWOT* non risulta sviluppata in maniera pertinente e coerente con le dichiarazioni e le argomentazioni rese per ciascuna componente né è sempre possibile rintracciare i dati e le analisi che hanno definito i contenuti dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

PRESO ATTO E RILEVATO che la tematica non risulta affrontata né nel RA né nello Studio di Incidenza (né risulta funzionale quanto rappresentato nelle allegate "Tav. 1 - Carta dell'uso del suolo ex ante" e "Tav. 2 - Carta dell'uso del suolo ex post") che descrive, anche con il supporto di foto e con il contributo di studi e analisi esistenti, il sito della Riserva di Lago Soprano, anche "area SIC con codice ITA050003" ma che non entra nel merito della descrizione delle caratteristiche di cui al superiore criterio c).

ATTESO E RILEVATO che il progetto di Piano prevede uno sviluppo maggiormente orientato alla residenza e ai servizi alla residenza (parte dei quali ultimi di conferma del vigente PRG) e che sono rilevabili incidenze, per esempio per effetto: (i) delle nuove aree da destinarsi a ZTO C3, a sud est dell'abitato consolidato, in quanto occupano una superficie classificata nella Tav. 4A - "Aree a colture specializzate (cfr. Studio Agricolo Forestale); (ii) della localizzazione di una Zona F a sud est del "Bivio Serradifalco" in prossimità del "Mattatoio" per l'occupazione di un'area sempre classificata nella Tav. 4A - "Aree a colture specializzate (cfr. Studio Agricolo Forestale).

CONSIDERATO E RILEVATO CHE non risultano descritte con il pertinente e puntuale dettaglio le caratteristiche delle aree maggiormente interessate e che la loro descrizione risulta necessaria e funzionale per enucleare le relazioni tra le azioni della proposta di piano e i livelli di sensibilità e vulnerabilità, il valore ambientale, culturale e paesaggistico e la capacità di risposta agli eventuali impatti.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

CONSIDERATO E RILEVATO che la tematica risulta affrontata nel RA nel capitolo 7 con i seguenti contenuti: "Dalla descrizione dello stato dell'ambiente riportata nel precedente paragrafo 5 si evince che le problematiche ambientali più delicate sono connesse all'assetto idrogeologico del territorio ed alla sua geomorfologia, al consumo di suolo nelle aree di espansione a sud del centro abitato. Inoltre, è da attenzionare, nella contrada Grottadacqua, la presenza dell'infrastruttura di trasporto ad alto impatto acustico e paesaggistico costituita dalla strada di collegamento Caltanissetta Agrigento, che taglia il territorio della contrada in due parti. Altra area da attenzionare è rappresentata dalla zona ASI, sempre nella contrada Grottadacqua. Vanno pure evidenziati i potenziali rischi ambientali connessi alla presenza di una discarica non più attiva in località Martino e di un grande deposito di scorie minerarie in prossimità del confine nord del territorio. Su tutte queste problematiche il PRG si prefigge di incidere positivamente attraverso previsioni normative ed attraverso una serie di opere ed interventi compensativi e mitigativi."

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

RILEVATO CHE nel RA la tematica risulta affrontata nel capitolo 6 limitatamente al richiamo alle Strategie e alle Raccomandazioni di rango e livello sovralocale (peraltro, per come sopra rilevato né complete né aggiornate alla data di redazione del RA) ma non è stato descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il tema e l'obiettivo cardine del processo e dello strumento della VAS coincidono con la verifica della sostenibilità ambientale dei Piani e dei Programmi richiamati dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Codice dell'Ambiente, che attiene l'intero iter del P/P (dalla proposta fino al monitoraggio *ex post*);

ATTESO E RILEVATO CHE per effetto dei Protocolli e delle Agende Internazionali sull'Ambiente e sull'adattamento ai cambiamenti climatici nonché delle Direttive, delle Decisioni, degli Orientamenti e delle raccomandazioni dell'UE lo Stato Italiano, per citare i riferimenti principali, è impegnato nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

VISTA E CONSIDERATA la rilevanza che nel R.A. assume la trattazione dei pertinenti riferimenti strategici e degli obiettivi internazionali ed europei per la sostenibilità ambientale nonché della loro considerazione nella proposta di Piano.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

ATTESO CHE nel RA risulta presente il capitolo "7. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI" ove è dichiarato che "si riporta l'illustrazione dei contenuti indicati nella lett. f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

• i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi."

PRESO ATTO che nel RA è dichiarato che "I più probabili impatti che la approvazione del nuovo PRG potrà comportare sono tutti sostanzialmente di segno positivo; va considerato infatti che il nuovo piano determinerà la definitiva disapplicazione del vigente Piano Regolatore Generale, strumento urbanistico concepito in una ottica diversa da quella della sostenibilità ambientale. Gli impatti che con maggiore probabilità devono attendersi dovranno essere sostanzialmente riferibili alla soluzione adottate all'adeguamento delle infrastrutture ed alla emergenza ambientale che caratterizza il territorio adiacente alla discarica in contrada Martino Rabbione ed alle aree limitrofe alla dismessa miniera di contrada Palo. Di segno positivo pure gli impatti sulla organizzazione sociale ed economica del territorio che potrà ricevere un forte impulso dalla razionalizzazione del sistema urbanistico e dalla realizzazione delle nuove iniziative previste dal piano. ... Le previsioni di PRG interessano in parte aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello comunitario e nazionale. La assenza di impatti sul paesaggio è comunque assicurata, in fase progettuale, dal rispetto dei criteri stabiliti dal vigente piano paesaggistico regionale per la redazione degli strumenti

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

urbanistici e, in fase applicativa, dal controllo che verrà esercitato dal competente ufficio della Soprintendenza. Per quanto riguarda le aree protette la assenza di impatti è garantita (o dovrà esserlo) dai piani di utilizzazione e dai piani di gestione. ... Nella Tabella 10 viene riportata la matrice di valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale così come definito nel capitolo 4. ... La matrice è stata costruita mettendo in relazione:

- il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.

CONSIDERATO che l'individuazione e la stima degli impatti sono state affidate solo alla rappresentazione matriciale e non risulta presente alcuna argomentazione/motivazione a sostegno delle valutazioni effettuate, soprattutto con riferimento alle numerose azioni della proposta di Piano che, come più volte rilevato nel RA, generano impatti positivi e per le quali non risulta in che modo contribuiscano alla soluzione di criticità ambientali attive sul territorio di riferimento e come concorrano alla sostenibilità ambientale della proposta di revisione del PRG vigente.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

PRESO ATTO che nel RA risulta il capitolo 8. MISURE PREVISTE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI individuate, per come si legge, per "la possibilità che alcuni dei prevedibili effetti di tipo diretto della proposta di Piano sull'ambiente assumano connotazioni negative, a lungo termine e permanenti. Trattandosi di previsioni derivanti dalla necessità di soddisfacimento di fabbisogni insopprimibili della comunità locale e pertanto non eliminabili in alcun modo dalla proposta di piano, occorre individuare, in base a quanto prescritto nel punto g) dell'Allegato VI, possibili misure di mitigazione ambientale da tenere in considerazione nella attuazione del piano. Tali misure, sintetizzate nella Tabella 12, possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

CONSIDERATO E RILEVATO che: (i) non sono state enunciate le azioni della proposta di Piano di potenziale impatto negativo, anche permanente; (ii) le "misure" individuate coincidono con il recepimento di "indicazioni/prescrizioni disposte" dagli strumenti sovraordinati e pertinenti alla proposta di revisione dello strumento urbanistico vigente in esame e, pertanto, non possono essere classificate come "misure di mitigazione"; (iii) anche gli "indirizzi" elencati a seguire nel RA non possono, di conseguenza, essere riferiti e funzionali a "perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel piano", ma configurano una serie di azioni e interventi di attenuazione e precauzione progettuale, coerenti con gli attuali indirizzi, orientamenti e riferimenti normativi per la sostenibilità ambientale e la resilienza e capaci di assicurare la sostenibilità degli interventi della proposta di PRG, ad integrazione delle norme e del regolamento di attuazione della proposta di Piano.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

VISTO CHE nel RA risulta presente il capitolo 9. SCELTA DELLE ALTERNATIVE ... nel quale è rassegnato quanto segue: "Si riporta pertanto di seguito, ..., una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate rispetto alla proposta di Piano. Prioritariamente si è ritenuto di operare una distinzione tra gli interventi e/o le azioni di piano per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL); procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

esistenza di precisi riferimenti normativi che impongono quelle azioni, per la specifica localizzazione dell'intervento stesso ovvero gli interventi per i quali non si ritiene di poter individuare altre alternative per gli effetti positivi che comunque essi generano sullo sviluppo sociale ed economico del territorio, e quelli invece che potrebbero essere oggetto di alternative. I primi sono riportati nella matrice di confronto riportata nella tabella 13; nella tabella 14 sono descritti invece gli interventi e/o le azioni per le quali sarebbe possibile avanzare delle ipotesi localizzative diverse, nel rispetto comunque delle direttive dell'amministrazione comunale, del regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Serradifalco e delle indicazioni contenute negli studi specialistici redotti a supporto della revisione dello strumento urbanistico di che trattasi."

CONSIDERATO E RILEVATO che nel richiamato capitolo 9 del RA tra le azioni che ammettono alternative sono state individuate anche quelle che nel presente parere sono state valutate tra le più interferenti o impattanti quali:

- "2.2 – Conferma delle zone C a sud est del centro abitato L'azione ammette alternative
- 2.3 - Ampliamento della zona C a sud est del centro abitato L'azione ammette alternative
- 2.6 – Previsione di una zona per edilizia sociale accanto alla chiesa di Santa Croce L'azione ammette Alternative
- 4.1 – Ampliamento della zona PIP L'azione ammette alternative
- 4.2 – Previsione di una zona per attività commerciale a sud del centro urbano L'azione ammette Alternative
- 5.4 – Previsione di un collegamento tra via Turati e Corso Garibaldi L'azione ammette alternative
- 5.5 – Previsione di nuova viabilità di circonvallazione dell'abitato. L'azione ammette alternative
- 6.1 –Previsione di nuove attrezzature sportive in prossimità della S.P. n. 23. L'azione ammette alternative"

CONSIDERATO E RILEVATO altresì che nel RA, con riferimento a dette azioni è presente una tabella per valutare gli eventuali impatti e assumere eventuali determinazioni sulle modifiche da apportare per ciascuna proposta di destinazione d'uso considerata:

"Nella tabella che segue, per ciascuna delle azioni che ammettono alternative, sono analizzati i gli effetti sui diversi fattori ambientali. In particolare sono stati attribuiti dei pesi in relazione alla capacità che l'intervento proposto ha di incidere sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale; precisamente è stato attribuito il peso -1 agli interventi non coerenti con i suddetti obiettivi, 0 agli interventi che non incidono in alcun modo sull'obiettivo; + 1 agli interventi che contribuiscono al raggiungimento del dato obiettivo.

Sommando i pesi attribuiti si ha, per ciascun intervento, un valore numerico complessivo: tanto più il valore di tale dato è basso, tanto maggiore deve considerarsi la possibilità che la determinata azione abbia effetti negativi sull'ambiente. Superando una determinata soglia, che nel caso specifico si è fissata nel valore -3, deve considerarsi preferibile la opzione zero, ovvero la non previsione della azione. Nel caso di azioni aventi valore -3 occorre prendere in considerazione ipotesi di riduzione delle aree interessate dalla azione. Operando in questo modo si ritiene che debbano essere espunte dalle previsioni del piano le azioni G ed H, e che debbano ridimensionarsi o comunque debbano essere mitigate, per il loro possibile effetto ambientale negativo, le azioni A, B e E.

ATTESO CHE conseguentemente andrebbero espunte dalla proposta di Piano le azioni G 5.5 – Previsione di nuova viabilità di circonvallazione dell'abitato e H 6.1 –Previsione di nuove attrezzature sportive in prossimità della S.S. n. 23 e che dovrebbero essere ridimensionate o "mitigate per il loro possibile effetto ambientale negativo, le azioni A, B e E", ossia: "A 2.2 – Conferma delle zone C a sud est del centro abitato, B 2.3 - Ampliamento della zona C a sud est del centro abitato, E 4.2 – Previsione di una

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

zona per attività commerciale a sud del centro urbano, F 5.4 – Previsione di un collegamento tra via Turati e Corso Garibaldi.”

PRESO ATTO E CONSIDERATO che le elaborazioni grafiche della proposta di revisione di Piano contemplano le richiamate destinazioni nella loro formulazione originaria e non risultano tavole corrette e/o emendate sulla base delle risultanze del capitolo 9 testé riportate.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

PRESO ATTO CHE nel RA la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale risulta in generale esaustiva e completa per quanto (i) risultano assenti altre e pertinenti Autorità e i Soggetti che detengono e/o sono responsabili del dato, che sono responsabili dell'aggiornamento e del monitoraggio del dato; (ii) non risultano inseriti gli indicatori individuati nella tabella 11 e riferiti a fondamentali obiettivi ambientali discendenti da strumenti perordinati e riferiti a componenti ambientali pertinenti alla proposta di Piano; (iii) non vi è traccia delle dimensioni e dell'entità dei dati di partenza per ciascuno tematismo/goal individuato nonché del dato/risultato da conseguire/monitorare. In tal senso, effettuate le integrazioni con gli indicatori ambientali pertinenti e definito in maniera completa l'elenco delle Autorità di processo, il progetto per il Piano di Monitoraggio, da redigersi puntualmente per la sua attuazione, risulterà meglio strutturato e sulla base delle seguenti indicazioni minime: (i) Indicatore; (ii) DPSIR; (iii) Ente Fonte del dato, (iv) Ente Responsabile dell'indicatore; (v) Ente Resp. Dato; (vi) Unità di misura; (vii) Calcolo ex ante; (viii) Periodicità rilevamento.

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

RILEVATO CHE la “Sintesi non Tecnica” (SNT) si traduce in una estrema sintesi del RA e non è stata redatta nell'ottica di informare e di coinvolgere anche un pubblico non esperto o con diverse competenze ed esperienze

RILEVATO che l'elaborato definito “Rapporto Ambientale Integrato” a seguito di parere di questa CTS n. 41 del 24/02/2021 contiene una puntuale controdeduzione a ciascuna delle osservazioni formulate dalla CTS con parere n. 41 del 24/02/2021 e fatte proprie dall'ARTA che di seguito si riportano per estratto in neretto corsivo:

OSSERVAZIONE N.1.

“Nel RA deve essere riportato e analizzato il dimensionamento previsto per la revisione del vigente strumento urbanistico - che risulta descritto e rappresentato solo negli elaborati della proposta di Piano - con il dettaglio di uno studio demografico aggiornato, del dimensionamento del sistema della residenza, dei servizi e delle attrezzature comuni e del sistema produttivo . Nella proposta di Piano e nel RA dovrà essere computata e stimata l'occupazione di suolo e la potenzialità edificatoria per tutte le previsioni urbanistiche, visto e considerato anche quanto affermato sugli ulteriori aumenti di superficie e/o cubatura, generabili per effetto dei meccanismi di premialità, ma non stimati.”

Le integrazioni richieste sono riportate nel paragrafo 3.2 del presente Rapporto Ambientale.

Commissione Tecnica Specialistica- “CL_018_VAS0001” - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Variante Generale del Piano Regolatore Generale”.

Si richiama al riguardo quanto specificato nel Documento di Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica approvato con Decreto n. 271 del 23/12/2021 ed in particolare nella Premessa e nel punto 2, in merito alla opportunità di non appesantire il rapporto Ambientale con documentazione che può essere reperita altrove.

Le integrazioni sono pertanto contenute entro i limiti strettamente necessari per rispondere alle prescrizioni della CTS, rimandando per gli altri approfondimenti alla Relazione del Piano.

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA integrato riporta al paragrafo 3.2 le indicazioni urbanistiche sulla struttura dimensionale del Piano derivanti dalle direttive generali che il Consiglio comunale con atto deliberativo n. 60 del 16.07.2007, ha adottato per la revisione del PRG e che tengono conto dello sviluppo demografico del territorio, del patrimonio edilizio esistente, perseguendo politiche tendenti al contenimento del consumo di suolo. I numeri del dimensionamento urbanistico e delle zonizzazioni di Piano risultano opportunamente riportati in tabella al capitolo 5.

CONSIDERATO che le precisazioni e schematizzazioni chiarificatrici riportate nella Relazione integrativa e le integrazioni e approfondimenti svolti nella stessa relazione, consentono di ritenere ottemperata la condizione ambientale n. 1.

OSSERVAZIONI N.2, 3, e 4.

"Nel RA dovrà essere argomentato e chiarito il contributo offerto dalle scelte di PRG e degli obiettivi ambientali della proposta di Piano alla sostenibilità ambientale, con specifico riferimento a ciascuna delle strategie e a ciascuno degli orientamenti e degli strumenti di rango europeo, nazionale e regionale richiamati".

"Nel RA dovrà risultare l'evidenza dei rapporti di coerenza o, eventualmente, dei conflitti tra la proposta di Piano e i P/P pertinenti, con particolare riferimento agli obiettivi di contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; di invarianza idraulica, di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici, di risparmio delle risorse ambientali, di mobilità sostenibile e di contributo alla decarbonizzazione e all'infrastrutturazione verde delle aree urbane e periurbane".

"Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere sviluppata con l'approfondimento dello stato e del trend delle componenti ambientali (i) sulla base delle quali dovranno essere definite e analizzate le criticità e minacce nello Scenario attuale e (ii) per le quali la proposta di Piano può definire le condizioni di risposta".

Nel capitolo 4 del RA sono stati esaminati dettagliatamente tutti i Piani /Programmi che possono avere incidenza sulle scelte del nuovo piano , considerando per ciascuno di essi gli obiettivi di sostenibilità ambientale e i rapporti di coerenza o conflittualità con le previsioni del Piano. In particolare i P/P presi in considerazione sono stati suddivisi in quattro tipologie: 1. Piani sovraordinati, 2. Vincoli territoriali, 3. Piani comunali, 4. Strumenti di programmazione, 5. politiche ambientali.

Nella progettazione del piano è necessario infatti tener conto del fatto che le sue previsioni verranno ad incidere su un territorio il cui stato di diritto è stato precisamente definito dal previgente strumento

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

urbanistico e da un insieme di strumenti di pianificazione sovralocale, quali il Piano per l'Assetto Idrogeologico, il Piano Territoriale Provinciale, Le linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale ed altri piani di settore e da programmi di sviluppo (PIT, Piani strategici,...), ognuno dei quali persegue propri obiettivi e strategie di intervento territoriale e sostenibilità ambientale ed all'interno dei quali possono essere previste destinazioni d'uso del territorio aventi valore vincolante per la pianificazione comunale. Nel seguito si riporta dunque la descrizione dello stato di diritto del territorio comunale. L'analisi ha riguardato le previsioni del PRG vigente, degli strumenti di pianificazione sovraordinati e locali nonché il sistema dei vincoli agenti sul territorio. Attraverso il Programma di Azione in materia di Ambiente (PAA), l'UE si è prefissata di intensificare i propri sforzi tesi a proteggere il nostro capitale naturale, stimolare la crescita e l'innovazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio ed efficienti nell'uso delle risorse e nello stesso tempo salvaguardare la salute e il benessere della popolazione, nel rispetto dei limiti naturali della Terra.

Il programma individua nove obiettivi prioritari e ciò che l'UE deve fare per conseguirli entro il 2020: 1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione; 2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva; 3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere; 4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione; 5. migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione; 6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali; 7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche; 8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione; 9. aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

Il programma identifica inoltre tre aree prioritarie in cui è necessario agire con più decisione per: 1. proteggere la natura e rafforzare la resilienza ecologica; 2. promuovere una crescita a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse; 3. ridurre le minacce per la salute e il benessere dei cittadini legate all'inquinamento, alle sostanze chimiche e agli effetti dei cambiamenti climatici. La prima area di azione è correlata al "capitale naturale" (dal suolo fertile alle acque dolci di buona qualità, dai terreni e mari produttivi all'aria pura) e alla biodiversità che lo sostiene. Sono contemplate anche altre questioni che esigono un'azione a livello nazionale e comunitario, quali la tutela del suolo, l'uso sostenibile dei terreni e la gestione sostenibile delle risorse forestali. Il programma stabilisce inoltre la necessità di attuare misure più efficaci per proteggere oceani e mari, salvaguardare le riserve ittiche e ridurre i rifiuti marini. La seconda area di azione riguarda le condizioni che ci aiuteranno a trasformare l'UE in un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse. Ciò richiede: la piena attuazione del pacchetto su clima ed energia per conseguire gli obiettivi 20-20-20 e la stipula di un accordo sui prossimi passi delle politiche sul clima dopo il 2020; sostanziali miglioramenti della performance ambientale dei prodotti nel corso del loro intero ciclo di vita; la riduzione dell'impatto ambientale dei consumi, ivi compresi la riduzione dei rifiuti alimentari e l'uso sostenibile della biomassa. Particolare attenzione è posta sulla trasformazione dei rifiuti in una risorsa, favorendo la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio e rinunciando a metodi inefficienti e nocivi, come le discariche. Il PAA invoca la definizione di indicatori e obiettivi relativi all'efficienza delle risorse per fornire orientamenti ai decisori politici pubblici e

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

privati. La terza area di azione si riferisce alle minacce alla salute e al benessere dei cittadini europei, come l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, i livelli eccessivi di rumore e le sostanze chimiche tossiche. Il PAA elenca una serie di impegni volti a migliorare l'attuazione della legislazione comunitaria esistente e a conseguire ulteriori riduzioni nei livelli di inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, garantisce l'individuazione di azioni a lungo termine nell'ottica di conseguire l'obiettivo di un ambiente non tossico e si propone di affrontare i rischi derivanti dall'uso delle sostanze chimiche nei prodotti e nelle miscele di sostanze chimiche, soprattutto di quelle che interferiscono con il sistema endocrino. Parallelamente, la creazione di un quadro di riferimento, insieme a un livello più elevato di investimenti in conoscenze, sarà tesa a incoraggiare l'innovazione e l'elaborazione di soluzioni più sostenibili. Una migliore attuazione della legislazione esistente porterà numerosi vantaggi. Uno studio condotto per conto della Commissione nel 2012 ha stimato che la piena attuazione della legislazione dell'Unione sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, di aumentare il fatturato annuo dell'Unione di 42 miliardi di euro nel settore della gestione e del riciclaggio dei rifiuti e di creare oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020. Alla fine del 2019 il Consiglio Europeo ha adottato la nuova agenda strategica 2019/24, che insiste sull'impellente necessità di costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero. Il Consiglio sottolinea che i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la perdita di biodiversità e la domanda sempre più incalzante di risorse naturali stanno mettendo a repentaglio il benessere e le prospettive delle generazioni presenti e future. Sottolinea la necessità di adottare ulteriori misure per proteggere e ripristinare la biodiversità e di inserire nell'8o PAA obiettivi ambiziosi in materia di biodiversità. Esorta inoltre la Commissione a presentare senza ulteriore indugio una strategia dell'Unione per un ambiente non tossico che sarà pienamente incentrata sugli interferenti endocrini, sugli effetti combinati delle sostanze chimiche e sulle problematiche legate ai nano materiali. La Commissione è inoltre invitata a elaborare un nuovo piano d'azione per l'economia circolare e un quadro strategico a lungo termine, compresa una visione comune, per un'economia circolare.

CONSIDERATO E VALUTATO che al capitolo 4 del RA integrativo vengono riportati gli obiettivi e le strategie di sostenibilità ambientale in ambito nazionale e comunitario che il Piano dovrà perseguire, ivi compreso il contenimento del consumo e degrado di suolo. Nello stesso capitolo vengono inoltre opportunamente riportati tutti i principali strumenti programmatici e di pianificazione sovraordinati in ambito regionale, evidenziando anche i vincoli territoriali che le nuove previsioni di Piano intercettano, ritenendo che nel complesso è possibile valutarne la positiva coerenza,

CONSIDERATO che le informazioni riportate nella Relazione integrativa e gli approfondimenti svolti consentono di ritenere ottemperata le prescrizioni n.n. 2.3 e 4 formulate dalla CTS.

OSSERVAZIONI NN. 5 e 6

"Le matrici SWOT generate per ciascuna delle componenti ambientali indagate dovranno essere sviluppate a partire dai contenuti e dalle valutazioni rassegnate per ciascuna componente e con il pertinente riferimento a eventuali dati, analisi e studi utilizzati e richiamati nel contesto della trattazione."

"Nel RA dovranno essere descritte con il pertinente e puntuale dettaglio le caratteristiche delle aree

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

maggiormente interessate, che risulta necessaria e funzionale per enucleare le relazioni tra le azioni della proposta di piano e i livelli di sensibilità e vulnerabilità, il valore ambientale, culturale e paesaggistico e la capacità di risposta agli eventuali impatti”.

La tematica è stata approfondita nel capitolo 5 del RA. Sono state in particolare esaminate le componenti ambientali che caratterizzano il contesto di riferimento, descrivendo con maggiore dettaglio le caratteristiche delle aree maggiormente interessate. Come prescritto dall'Allegato VI, lettere b), c), d) del D.Lgs. 4/2008, il quadro ambientale è analiticamente descritto attraverso gli aspetti che riguardano: fauna, flora, popolazione, salute umana, aria, acqua, suolo, paesaggio, fattori climatici, beni materiali e patrimonio culturale architettonico e archeologico. Per tener conto delle interrelazioni tra i fattori ambientali sono poi prese in esame le seguenti tematiche: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo. L'interrelazione tra i vari fattori è stata eseguita attraverso l'utilizzo dell'analisi SWOT. L'analisi SWOT è uno strumento per la pianificazione strategica di lungo periodo, basato sulla contestuale valutazione dei punti di Forza (Strengths), i punti di Debolezza (Weaknesses), le Opportunità (Opportunities) e le Minacce (Threats) presenti in un contesto. Nell'ambito del Rapporto ambientale l'analisi SWOT è stata effettuata per tutte le categorie ambientali considerate, tenendo conto dei fattori endogeni (punti di forza e punti di debolezza) nonché dei fattori esogeni (opportunità e minacce). L'analisi tende naturalmente ad evolvere nel tempo, consentendo al soggetto tecnico-politico di prendere decisioni ponderate facendo leva sui punti di forza del territorio minimizzando le debolezze di sistema, sfruttando al massimo le opportunità e cercando di adottare misure per proteggere l'ambiente e la comunità dalle prevedibili minacce. Per ciascuna categoria ambientale possono essere descritti, nella semplice forma matriciale i punti di forza (risorse di cui la geografia del territorio e il "sistema Ente" è dotato e che è già in grado o sarà in grado di utilizzare al meglio per raggiungere gli obiettivi perseguibili mediante gli strumenti di pianificazione; i punti di debolezza (limiti interni del territorio e del "sistema" che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi attesi); le opportunità (situazioni favorevoli nel "contesto esterno" al sistema, come ad esempio i piani sovraordinati, che favoriscono la strategia delineata nel piano); le minacce (situazioni sfavorevoli nel contesto esterno al sistema, che potenzialmente ostacolano la strategia e gli obiettivi trattenuti nel piano). Pertanto attraverso l'analisi del quadro ambientale analizzato, è stato possibile definire lo scenario di riferimento del piano, ovvero lo stato attuale dell'ambiente e sono state evidenziate le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal PRG e sono stati descritti tutti i problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica. Conclusivamente viene svolta una analisi SWOT, individuando i punti di forza, le opportunità, le debolezze e le minacce di ogni risorsa presente, attraverso la quale è possibile evidenziare la presenza di numerosi fattori di criticità ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA integrativo ha opportunamente sviluppato e focalizzato l'analisi delle criticità e dei punti di forza di tutte le principali componenti ambientali (suolo, acqua, aria, fauna, flora, biodiversità, paesaggio, salute umana, rifiuti, mobilità e turismo), scandendo per ognuna di esse le emergenze ambientali di maggiore rilievo e le potenziali minacce per le stesse derivanti dalle azioni

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

del Piano, ricercando al contempo le opportunità per la valorizzazione e promozione ambientale. Tale analisi fornisce un quadro conoscitivo più ampio e può ritenersi soddisfacente ai fini della valutazione ambientale di competenza.

CONSIDERATO che le informazioni riportate nella Relazione integrativa e gli approfondimenti svolti consentono di ritenere ottemperate le prescrizioni nn 5 e 6 formulate dalla CTS.

OSSERVAZIONE N.7

"Nel RA le Strategie e le Raccomandazioni di rango e livello sovralocale ritenute pertinenti devono essere aggiornate e deve essere descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale delle Strategie e delle Raccomandazioni di rango e livello sovralocale prese in considerazione"

La tematica è stata approfondita nel capitolo 6 del presente RA.

La misura della sostenibilità ambientale delle scelte del piano dovrà essere verificata con riferimento a obiettivi di protezione determinati sia a livello generale (internazionale, comunitario, nazionale e regionale) che locale. Per l'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al piano in questione. Al fine di pervenire ad una progettazione sostenibile sotto il profilo ambientale è necessario verificare i possibili effetti del piano in relazione agli obiettivi generali di sostenibilità sin qui enunciati ed alle loro declinazioni locali. In relazione alla natura del Piano ed alle caratteristiche del contesto territoriale si ritiene che il PRG debba perseguire i seguenti obiettivi locali di sostenibilità ambientale, in ordine di priorità:

- Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, conservando i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio, attraverso il controllo dei processi di trasformazione e la tutela delle preesistenti significative e dei relativi contesti
- Conservazione della biodiversità, completando la rete ecologica, attraverso l'individuazione e la realizzazione delle aree di corridoio ecologico tra le aree di Rete Natura 2000 e gli altri ambiti di interesse naturalistico del territorio, conservando o ripristinando il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche
- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, recuperando e tutelando le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali, e proteggendo i corpi idrici, compresi quelli sotterranei; in particolare salvaguardando il reticolo idrografico minore e riqualificando l'ambito fluviale
- Razionalizzazione del sistema della mobilità
- Soddisfacimento fabbisogni dei cittadini
- Valorizzazione del paesaggio rurale e riqualificazione delle aree rurali degradate
- Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non.

La misura della sostenibilità ambientale delle scelte del piano dovrà essere verificata con riferimento a obiettivi di protezione determinati sia a livello generale (internazionale, comunitario, nazionale e regionale) che locale. Per l'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale del Piano si è fatto

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al piano in questione, descritti nei paragrafi precedenti.

Dai risultati dell'analisi svolta, si evince una buona sinergia tra gli obiettivi di protezione ambientale e gli interventi specifici della proposta di variante generale al PRG. Per alcune azioni di carattere puntuale non è stata espressa nessuna considerazione derivante dal fatto che mancando di elementi progettuali che possa entrare nel merito delle possibili soluzioni realizzative adottate in merito alla coerenza ambientale, mentre alcuni interventi rientrano in contesti urbanizzati. Gli aspetti che attengono ai temi Suolo, Acqua, Beni culturali, Flora-fauna-biodiversità e Paesaggio hanno un livello di sinergia elevato in quanto, nella proposta di Piano esistono vari azioni, anche a livello normativo, volte a tutelare l'assetto idrogeologico, i corpi idrici, l'uso del suolo, mirando nella loro complessità a mitigare alcuni aspetti negativi. Alcune azioni, anche in ambito urbano o periurbano, comportano degli impatti come ogni trasformazione di assetto del territorio, ma nel bilanciamento di tali impatti deve essere considerato anche l'effetto e la finalità per cui l'azione è stata prevista. La chiave conflittuale può essere risolta o mitigata in chiave temporale (riduzione della durata di realizzazione del cantiere, gestione oculata dei rifiuti di cantiere, riduzione del rumore delle polveri ed altri accorgimenti atti risolvere o mitigare tali azioni): alcune azioni non possono essere risolte a livello temporale ma possono essere mitigate con diversi accorgimenti che mitigano gli impatti dovuti alla loro realizzazione. Di contro il beneficio finale permanente e di lunga durata può compensare i conflitti generati da tali azioni. In ambito urbano gli interventi sono legati a interventi puntuali o a piani/programmi legati atti alla riqualificazione e rigenerazione urbana. Gli interventi produttivi sono quelli più impattanti in quanto, vista la loro natura, possono realizzare impatti più significativi. La conferma con ampliamento dell'area artigianale, in maggior parte realizzata, comporta complessivamente un minore consumo di suolo (parte della rete viaria e dei servizi esistenti possono essere utilizzati anche per le aree di nuova previsione) e la concentrazione in un'unica area rende meno onerosi l'attuazione degli interventi mitigativi. Per quanto riguarda la viabilità l'impatto negativo di alcune previsioni è compensato dalla diminuzione dei tratti stradali e da una maggiore razionalizzazione con risvolti positivi sulla componente legata all'inquinamento acustico ed ambientale (minore strada percorsa minore inquinamento acustico e minore rilascio di inquinanti). L'aspetto legato alla viabilità rurale, e quindi la possibilità di realizzare strade o di ampliare e sistemare quelle esistenti, sempre nel rispetto dell'ambiente, (strade sterrate) ha il vantaggio di rendere raggiungibili casali ed anche beni di rilevanza storico-architettonico che possono essere riutilizzati ed utilizzati ai fini turistici e di rilancio dell'agricoltura. Inoltre, le strade rurali hanno il vantaggio di poter essere percorse dai mezzi dei vigili del fuoco sia per la prevenzione di incendi boschivi sia in caso di incendio. Anche in questo caso, quindi, l'impatto negativo (modesto) viene compensato dagli effetti positivi che ne derivano. Infine, le azioni previste riguardanti le aree di espansione possono avere degli impatti positivi legati al minore sfruttamento del suolo (regolamentazione delle aree di espansione) e la loro concentrazione in aree adiacenti al centro urbano e quindi ad aree già urbanizzate dà la possibilità di una razionalizzazione dei servizi e delle infrastrutture (acquedotto, fognatura rete stradale) con la concentrazione delle azioni in un'area ben definita e la preservazione delle rimanenti aree. Le invarianti strutturali del territorio contribuiscono comunque a tutelare e valorizzare quel complesso di elementi fisici, puntuali, lineari, diffusi, o categorie di beni, la cui trasformazione rappresenta una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità, culturale e ambientale, del territorio.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

CONSIDERATO quanto opportunamente sviluppato al capitolo 6 del RA integrativo, ove vengono riportate apposite tabelle di coerenza del Piano con gli obiettivi di protezione ambientale e con le strategie di sviluppo di rango sovra comunale.

CONSIDERATO che le informazioni riportate nella Relazione integrativa e gli approfondimenti svolti consentono di ritenere ottemperate la prescrizione n 7 formulata dalla CTS.

OSSERVAZIONE N. 8

"Nel RA deve essere inserita ogni argomentazione/motivazione a sostegno dell'individuazione e della stima degli impatti, anche con riferimento agli impatti positivi che , come più volte rilevato nel RA , risultano generati da numerose azioni della proposta di Piano e per le quali dovrà essere esplicitato il loro contributo di risposta alle criticità ambientali attive sul territorio di riferimento e alla sostenibilità ambientale della proposta di revisione del PRG vigente".

La tematica è stata approfondita nel capitolo 7 del presente RA.

Nel Rapporto integrativo viene approfondita la verifica degli impatti, pervenendo alle seguenti conclusioni: L'analisi sin qui svolta ha sostanzialmente confermato le indicazioni già contenute nel Rapporto Preliminare ovvero che i potenziali effetti negativi del nuovo PRG sul contesto ambientale e paesaggistico, potrebbero riguardare soprattutto l'occupazione di nuovo suolo sia per attività residenziali che per attività produttive e per nuove infrastrutture, dal momento che tali previsioni possono determinare impatti sui fattori ambientali suolo, acqua, paesaggio ed altri. Effetti certamente positivi potrà avere il piano su tutti gli altri elementi di criticità presenti allo stato attuale, riguardanti i rischi per il paesaggio, la biodiversità e i beni culturali, ai quali il nuovo piano garantisce una disciplina di tutela e protezione adeguata al loro valore. Dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute positive sulle componenti ambientali si possa evidenziare le seguenti azioni:

- salvaguardia del paesaggio agricolo;
- valorizzazione dei caratteri produttivi delle aree agricole (diversificazione e valorizzazione delle diverse colture)
- riqualificazione e potenziamento delle attrezzature pubbliche esistenti
- salvaguardia del patrimonio storico-culturale
- recupero e salvaguardia del centro storico
- salvaguardia delle aree a valenza paesaggistica.

Viceversa dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si possono evidenziare le seguenti azioni:

- previsioni di nuovi insediamenti residenziali
- previsioni di nuove infrastrutture viarie
- realizzazione di nuovi insediamenti produttivi
- realizzazione di nuove attrezzature.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

L'utilizzo degli indicatori come strumento a supporto della pianificazione territoriale ed urbanistica ancorché non imposto dalla normativa, si dimostra necessario per operare una pianificazione attenta ed una programmazione futura del territorio che miri a raggiungere gli obiettivi della compatibilità e sostenibilità ambientale. In generale si individuano tre insiemi di indicatori da usare nelle analisi ambientali:

- indicatori fissati dalla normativa di settore, spesso con parametri stabiliti in modo poco integrato;
- indicatori ideali, cioè integrati (ed esempio le catene DPSIR complete o gli indici sintetici di sostenibilità);
- indicatori effettivamente disponibili, perché già raccolti e/o calcolati, archiviati in sistemi informativi, oppure già presentati in precedenti relazioni ambientali.

I sistemi di indicatori possono essere organizzati in due livelli: per ambito (economia e società, servizi, acqua, aria, ecc.) e per tema (popolazione, attrezzature, aree protette, ecc.). Possono inoltre essere classificati per tipologia (determinante, pressione, stato, impatto e risposta) e per funzione (descrittivo, prestazionale e di efficienza). Gli indicatori descrittivi sono indicatori elementari che misurano "cosa sta succedendo" in relazione alle varie componenti ambientali, sono i tipici indicatori di base per la caratterizzazione della situazione ambientale. Indicatori di efficienza sono indicatori derivati che misurano l'efficienza di uso delle risorse (o di inquinamento) per unità di prodotto, di processo, di reddito. Gli indicatori prestazionali misurano la distanza ("distance-to-target") della situazione attuale rispetto a valori di riferimento, obiettivi politici, livelli di sostenibilità; l'individuazione della liste di indicatori da utilizzare deve basarsi, partendo da liste nazionali e internazionali di riferimento, sulle specifiche azioni di riferimento, vale a dire sulle domande e sugli obiettivi di lavoro, e sull'analisi della disponibilità e fattibilità dei dati. Nel caso specifico, considerata la finalità del presente Rapporto e la natura del piano da sottoporre a valutazione ambientale si è stabilito, anche per non rendere troppo complessa la stesura del presente Rapporto, di ricorrere all'utilizzazione di indicatori di prestazione da soltanto ai fini del monitoraggio degli effetti del piano. La scelta degli indicatori è in parte oggettiva ed in parte soggettiva: dipende innanzitutto dalla disponibilità dei dati a disposizione recuperabili presso i diversi enti, associazioni, studi, ricerche, ecc. nonché elaborati direttamente, ma anche dalla tipologia del territorio sottoposto a Valutazione Strategica, che a seconda del grado di complessità può richiedere indicatori specifici, nonché evidentemente dalla tipologia del piano urbanistico al quale si riferisce la valutazione. La lista di indicatori da utilizzare deve corrispondere a determinati criteri:

capacità di orientamento: deve essere efficace, comprensibile e comunicabile, nonché capace di mettere in evidenza le opportunità da valorizzare presenti nel territorio in esame; validità: intesa quale sensibilità ai mutamenti nel tempo dei fenomeni rappresentati, attendibilità ed affidabilità nei metodi di misura e di raccolta dei dati, possibilità di comparare stime e misure effettuate nel tempo; applicabilità: in quanto il dato utilizzato deve essere reperibile ed integrabile in un sistema informativo ambientale; rilevanza: intesa quale coerenza tecnica con gli obiettivi di qualità adottati e pertinenza con i risultati attesi. In particolare, ai fini della procedura di VAS, devono essere considerati indicatori in grado di adempiere a determinate funzioni quali:

- caratterizzare le condizioni ambientali emerse nel Rapporto sul Quadro Conoscitivo;
- quantificare gli obiettivi di sostenibilità del Piano, in termini di riferimenti normativi e scientifici;
- definire criteri e requisiti per azioni e progetti di piano e per la loro selezione

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL); procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

• monitorare l'attuazione, l'efficienza e l'efficacia delle scelte attuate; di fondamentale importanza è la proiezione futura dell'indicatore, ovvero il suo aggiornamento futuro. In questa sede è stata estratta dal catalogo degli indicatori proposto da ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/valutazione-ambientale-strategica-vas/il-catalogo-obiettivi-indicatori-2011>) una lista di indicatori ambientali che si ritiene confacente per il territorio di Serradifalco, da utilizzare nella fase di monitoraggio.

CONSIDERATO che le informazioni riportate nella Relazione Integrativa e gli approfondimenti svolti consentono di ritenere ottemperata la prescrizione n 8 formulata dalla CTS.

OSSERVAZIONI N. 9 e 10

"Nel RA: (i) dovranno essere enunciate le azioni della proposta di Piano di potenziale impatto negativo, anche permanente; (ii) devono essere individuate le "misure di mitigazione"; (iii) anche gli "indirizzi" individuati per "perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel piano", dovranno essere considerati azioni e interventi di attenuazione e precauzione progettuale, e come tali dovranno fare parte integrante, in maniera pertinente e coerente, delle norme e del regolamento di attuazione della proposta di Piano".

"Gli elaborati della proposta di Variante devono essere riformulati e aggiornati con quanto suggerito dalle risultanze emerse dal capitolo 9 del RA, ove risulta dichiarato che andrebbero espunte dalla proposta di Piano le azioni G 5.5 – Previsione di nuova viabilità di circonvallazione dell'abitato e H 6.1 – Previsione di nuove attrezzature sportive in prossimità della S.S. n. 23 e che dovrebbero essere ridimensionate o "mitigate per il loro possibile effetto ambientale negativo, le azioni A, B e E.", ossia:

"A 2.2 – Conferma delle zone C a sud est del centro abitato,

B 2.3 - Ampliamento della zona C a sud est del centro abitato,

E 4.2 – Previsione di una zona per attività commerciale a sud del centro urbano,

F 5.4 – Previsione di un collegamento tra via Turati e Corso Garibaldi."

L'analisi delle alternative, riportata nel capitolo 9, è stata complessivamente rivista. È stato poi aggiunto un cap. 10 nel quale vengono esposte in dettaglio le modalità attraverso cui dovranno essere modificate ed integrate le previsioni del Piano, nel caso di condivisione delle proposte del presente RA da parte della Autorità ambientale.

La scelta delle alternative, prescritta nel punto h) dell'Allegato VI, costituisce il momento più importante dell'intero procedimento di valutazione ambientale; è infatti attraverso la valutazione delle alternative progettuali che la VAS può assumere il ruolo di strumento strategico di supporto alle decisioni e costituire quindi un elemento di profonda innovazione del procedimento di formazione dei piani. È per altro la necessità di valutare le alternative di piano che giustifica la previsione, da parte del legislatore, all'interno del procedimento di VAS delle fasi di consultazione dei soggetti competenti e del pubblico, dal momento che deve essere data la possibilità ad essi di partecipare alla costruzione del piano secondo i principi della sostenibilità ambientale. Si riporta per tanto di seguito, come prescritto, una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate rispetto alla proposta di Piano. Si porranno a confronto innanzi tutto i due scenari possibili; il primo definito Scenario 0 si riferisce alla applicazione delle previsioni del PRG vigente senza il contributo del nuovo piano, il secondo definito Scenario P si riferisce invece alla applicazione del

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

nuovo Piano. L'opzione 0 prevede che il PRG venga riproposto tale e quale confermando le previsioni urbanistiche e lasciando invariate le azioni senza alcuna politica di protezione e/o miglioramento dei fattori di rischio. Dal raffronto/analisi tra la proposta di revisione del Piano e il PRG vigente si evince come l'occupazione di suolo e la ubicazione delle aree di espansione delle vecchie previsioni creano impatti negativi per l'ambiente (sovradimensionamento dei servizi con spreco di risorse pubbliche, eccessivi carichi energetici, ecc.). L'opzione P prevede nuove localizzazioni e una razionalizzazione delle aree da urbanizzare. Alcuni interventi puntuali in area urbana sono stati modificati. Le scelte localizzative nel territorio sono state effettuate ricorrendo a logiche di completamento e di recupero di aree già in parte urbanizzate e dotate di attrezzature primarie con il risultato di limitare oltre ai costi anche il consumo di suolo. Le misure previste per la tutela del territorio e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche sono state concepite tenendo conto della compatibilità e sostenibilità. Va precisato subito, al riguardo, che la verifica degli effetti ambientali in assenza del piano e quindi con la regolamentazione attualmente vigente nel territorio comunale, da un risultato assolutamente scontato. Da un confronto tra i dati della zonizzazione del nuovo PRG e quelli del vecchio PRG ci si rende conto dell'azione di ridimensionamento e contenimento che il nuovo PRG opera sul comparto edilizio con una diminuzione delle aree urbanizzate o da urbanizzare. Inoltre, la razionalizzazione dei servizi comporterà una diminuzione dei costi a carico del cittadino. Per le ragioni sin qui esposte non si ritiene produttivo approfondire lo Scenario 0, dal momento che la alternativa garantita dallo scenario P appare con ogni evidenza preferibile sia sotto il profilo ambientale ma più generalmente per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio. Quello che va approfondito è invece l'esame delle motivazioni che hanno portato a inserire nel progetto del nuovo PRG le previsioni urbanistiche descritte nel capitolo 4 del presente Rapporto. Dar conto di tali motivazioni significa in realtà ripercorrere l'intero percorso ideativo del Piano, che è approfonditamente descritto nel capitolo 3 della Relazione del PRG, al quale si rimanda. Si ritiene qui di dovere sottolineare in particolare che si è pervenuti alle scelte progettuali del PRG avvalendosi del supporto di un Sistema Informativo Territoriale, nel quale sono stati implementati tutti i dati acquisiti sia nella fase della costruzione del quadro conoscitivo strutturale che in quella di definizione del quadro strategico. In particolare attraverso gli strumenti di geoprocessing si sono potute verificare immediatamente le coerenze tra le scelte progettuali e il sistema dei vincoli agenti sul territorio per effetto dei piani sovraordinati e della normativa di settore come anche tra le scelte progettuali e le criticità emergenti dallo stato di fatto del territorio. Occorre tuttavia verificare che tutte le previsioni contenute nel progetto di PRG soddisfino i criteri di sostenibilità ambientale, enunciando per ciascuna di esse le alternative possibili. Per ciascuna delle azioni previste dal progetto di PRG pertanto sono descritte, nella Tabella di seguito riportata, le ragioni della scelta e sono evidenziate, se esistenti, le possibili alternative. La analisi condotta nel precedente capitolo determina la opportunità /necessità di apportare correzioni alle previsioni della proposta di Piano al fine di renderle pienamente compatibili con i principi della sostenibilità ambientale.

Ove l'Autorità Ambientale, attraverso la CTS, dovesse condividere la analisi svolta e dovesse trasformare in prescrizioni le modifiche suggerite nel presente RA, occorrerebbe dunque modificare la proposta di piano, come appresso specificato. In dettaglio, dovrebbero essere espunte dalle previsioni del piano le azioni B e D del nuovo PRG, individuate nel precedente cap. 9, che corrispondono rispettivamente alla previsione delle zone C2, ubicate a sud est dell'abitato e delle zone D1 ubicate a sud dell'abitato.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

Le prime, estese complessivamente 17,50 Ha, appaiono per altro, come si è rilevato nel capitolo 3 del presente RA, sovradimensionate rispetto al prevedibile fabbisogno residenziale della popolazione di Serradifalco, aggiornato con i dati degli ultimi censimenti. La analisi delle alternative porta dunque a espungere dalle previsioni del PRG, in quanto non rispondenti ad un criterio di sostenibilità ambientale delle scelte urbanistiche, la previsione delle zone C2 della Variante Generale del PRG di Serradifalco. Tale conclusione risponde per altro ad uno specifico rilievo contenuto nel parere della CTS che ha riguardato in particolare la previsione, nell'apparato normativo del piano, di meccanismi premiali che, come giustamente considerato, farebbero aumentare in maniera non chiaramente determinata il dimensionamento del piano. In conseguenza, andrebbe pure espunto dall'apparato normativo del Piano l'intero art. 25 delle Norme di Attuazione del nuovo PRG che prevede l'introduzione di tali meccanismi premiali recitando come appresso: "Sottozona C2 – Ambiti di perequazione. Sono così classificate le aree, localizzate nelle immediate adiacenze della città consolidata, specificamente destinate a soddisfare il nuovo fabbisogno di edilizia residenziale e di attrezzature. Nel caso in cui il privato lottizzante si impegni a cedere gratuitamente al comune, una superficie superiore a quella specificata nel superiore punto f), l'indice di densità territoriale, calcolato con riferimento alla superficie complessiva dell'intervento, viene aumentato nella proporzione di 0,025 mc/mq per ogni punto percentuale in più rispetto al minimo del 15% e sino al 30%; nel caso di cessione di aree superiori al 30% e sino al 50% l'indice di densità territoriale è aumentato di 0,10 mc/mq per ogni punto percentuale in più rispetto al 30%. Ove il Piano esecutivo sia esteso ad una superficie comprendente la viabilità indicata negli elaborati di zonizzazione, può prevedersi un diverso assetto della viabilità stessa, a condizione che la nuova organizzazione non determini pregiudizio ai fini della utilizzazione delle aree contermini. Trascorsi cinque anni dalla approvazione del PRG senza che siano stati attivati i meccanismi premiali sopra indicati ovvero lo siano stati in misura non superiore al 30% della potenzialità volumetrica complessiva, l'edificazione, con gli stessi indici e parametri sopra riportati, potrà riguardare anche le zone di riserva enucleate negli elaborati di zonizzazione." Per quanto concerne la zonizzazione, insieme alle zone C2, dovrebbero pure essere espunte dal disegno del Piano le previsioni riguardanti le opere di urbanizzazione relative alle stesse zone C2, ed in particolare la viabilità interna, per altro parzialmente coincidente con linee di foglia esistenti, e la zona F la cui localizzazione è prevista ai margini della zona C2 ad est. La seconda zona che va espunta dal progetto di PRG è la zona D1, estesa 2,6 Ha, ubicata a valle della S.S. agrigentina a sud dell'abitato, che interessa una zona dalla morfologia complessa e parzialmente interessata da disordinati insediamenti edilizi. Anche tale zona infatti è potenzialmente in grado di produrre effetti negativi sull'ambiente non controbilanciati da vantaggi economici o di natura sociale. Relativamente alle altre previsioni, per le quali è stata riconosciuta una incidenza ambientale potenzialmente negativa, oltre alle misure generali di mitigazione previste nel capitolo 8 del presente RA, occorre rispettare le condizioni ambientali di seguito riportate, che dovranno essere integrate nelle N. di A. del Piano. "Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale per l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano. In particolare: - nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.s.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani attuativi dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura).

- tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche).

In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura), le quali, come raccomandato dalla Commissione UE risultano più sostenibili dal punto di vista economico, forniscano contemporaneamente vantaggi ambientali, sociali ed economici e aiutano a costruire la resilienza e apportano caratteristiche e processi sempre più diversificati e naturali nelle città, e nell'ambiente naturale e nel paesaggio, attraverso interventi sistemici, efficienti sotto il profilo delle risorse e adattati a livello locale.

- al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, il contenimento del consumo di suolo (con l'innesto di materie e soluzioni basate anche sulla natura e/o miste), l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.

- in riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E prevedere interventi, graduati per ciascuna delle ZTO, ma integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale.

- i singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. In

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.m.i.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

particolare, laddove l'allacciamento alla rete fognaria non è possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Per quanto attiene le case sparse, in coerenza con le previsioni del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e le previsioni del "Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia" i soggetti proprietari degli edifici sottoposti a manutenzione e/o restauro e/o delle nuove edificazioni (ove ammesse) dovranno presentare il progetto di un sistema di trattamento dei reflui redatto in conformità alle disposizioni in essi contenute;

- per garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri

antiquamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;

- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termico igrometrico; la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua, ed infine una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico;

- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, in ogni intervento pubblico di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;

- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione;

- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati;

- le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;

- la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

- per garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, occorrerà privilegiare l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nelle diverse aree ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle norme di attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge".

CONSIDERATO che le informazioni riportate nella Relazione integrativa e gli approfondimenti svolti consentono di ritenere ottemperate le prescrizioni n.n. 9 e 10 formulate dalla CTS.

OSSERVAZIONE N. 11

"Nel RA la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrata con la specifica di tutte le Autorità e i Soggetti che detengono e/o sono responsabili del dato, che sono responsabili dell'aggiornamento e del monitoraggio del dato; (ii) dovranno essere inseriti gli indicatori individuati nella tabella 11 in quanto riferiti a fondamentali obiettivi ambientali discendenti da strumenti preordinati e riferiti a componenti ambientali pertinenti alla proposta di Piano; (iii) dovrà essere data evidenza delle dimensioni e dell'entità dei dati di partenza per ciascuno te matismo/goal individuato, nonché del dato/risultato da conseguire/monitorare. Inoltre il progetto per il Piano di Monitoraggio, dovrà essere strutturato a partire dalle seguenti indicazioni minime: (i) Indicatore; (ii) DPSIR; (iii) Ente Fonte del dato, (iv) Ente Responsabile dell'Indicatore; (v) Ente Resp. Dato; (vi) Unità di misura; (vii) Calcolo ex ante; (viii) Periodicità rilevamento."

Nel capitolo 11 del RA integrativo è stato definito in maniera compiuta il Piano di Monitoraggio ambientale, specificando in particolare gli indicatori da utilizzare, la periodicità del Rapporto di monitoraggio e gli altri elementi richiesti dalla A.A.

Nella Relazione integrativa in merito al PMA si legge quanto segue:

Il PMA del Piano si propone di:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.m.i.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il comune redigerà il PMA del Piano con l'eventuale supporto di risorse professionali esterne. Il programma di monitoraggio ambientale, al cui costo si farà fronte con risorse appositamente allocate nel bilancio comunale, sarà sotto la responsabilità dell'autorità procedente ma dovrà comprendere anche attività di altri enti, in modo tale da integrarsi con le politiche del territorio. Gli obiettivi del PMA saranno: controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta di variante generale del PRG; la tempistica sarà vincolata alla realizzazione degli interventi previsti e definita in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale ed alle misure di mitigazione; la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati; l'individuazione tempestiva di impatti negativi imprevisti e le misure correttive da adottare. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

Riassumendo il Comune di Serradifalco (CL):

- coordina le attività del PMA;
- popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;
- controlla gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;
- individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;
- pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.

L'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, prende atto del RMA;

- verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- pubblica il RMA sul proprio sito web.

Arpa Sicilia:

- supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali;
- supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;
- supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA;
- prende atto del RMA;
- pubblica il RMA sul proprio sito web.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisi), sarà effettuato dal Comune di Serradifalco. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi. Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive. Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;*
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;*
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare;*
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori.*

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune di Serradifalco potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza triennale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri la necessità.

CONSIDERATO che gli approfondimenti svolti sul PMA consentono di ritenere il PMA adeguato al contesto territoriale di riferimento e rispondente alla necessità di sottoporre a verifica le azioni del piano.

OSSERVAZIONE N. 12

"La "Sintesi non Tecnica" (SNT) dovrà essere redatta nell'ottica di informare e di coinvolgere anche un pubblico esperto o con diverse competenze ed esperienze, anche con l'ausilio del Documento "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali".

Il documento di Sintesi non tecnica è stato complessivamente rivisto, per renderlo il più possibile comprensibile ad un pubblico non esperto.

CONSIDERATO che la Sintesi Non Tecnica prodotta ad integrazione della precedente, pur non rispondendo pienamente alla esigenza di una facile ed immediata accessibilità da parte del pubblico non specializzato, contiene tuttavia tutti gli elementi utili per una chiara descrizione del processo valutativo seguito dal Piano.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

OSSERVAZIONE N. 13

Lo Studio di Incidenza Ambientale deve essere il più possibile adeguato alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida Nazionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (GURI n. 303 del 28/12/2019) per il Livello II (valutazione appropriata) e dovrà tenere in considerazione i contenuti, le criticità, gli obiettivi e le strategie contenuti nel Piano di Gestione "Lago Soprano" redatto dalla ex Provincia Regionale di Caltanissetta, approvato parzialmente con D.D.G. 113 del 15 marzo 2010 e definitivamente con D.D.G. n. 452 del 27 giugno 2011.

Così come richiesto nel parere della CTS, al punto 13, si è partiti dall'analisi del Piano di Gestione del sito protetto per verificare la complementarietà con il PRG proposto ed escludere, così, qualsiasi tipo di incidenza negativa tra gli obiettivi di conservazione - azioni previste dal PdG e le misure previste dal Piano. I Piani di Gestione dei Siti della rete Natura 2000 rappresentano uno strumento di pianificazione necessario per garantire uno stato di conservazione soddisfacente attraverso l'attuazione di misure regolamentari, amministrative o contrattuali e di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie protette individuate nel sito, attraverso la messa in atto delle più opportune strategie di tutela e gestione. I PdG hanno, dunque, come obiettivo principale quello di assicurare la conservazione dell'integrità ecologica e la tutela dei siti identificati, fornendo indicazioni per un uso razionale delle risorse che arresti il processo di degrado determinato dall'attività antropica negli ecosistemi stessi. L'articolo 6 della Direttiva Habitat stabilisce, infatti, che gli Stati membri definiscano le misure di conservazione da adottare per preservare i siti della Rete Natura 2000. Il Piano di Gestione costituisce, dunque, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione delle aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). Per assicurare al meglio la tutela degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario (prioritari e non), garantendo - attraverso le diverse azioni che verranno programmate - il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sostengono alla loro conservazione, il Piano di Gestione, partendo dall'obiettivo generale di assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito, definisce degli obiettivi specifici, funzionali anche a più obiettivi generali, rispetto ai quali verranno individuate le linee d'azione e/o d'intervento del piano con le conseguenti misure/azioni specifiche necessarie per la realizzazione di quanto definito dagli obiettivi sopracitati. Per il raggiungimento dell'obiettivo principale che ci si prefigge, il piano prevede l'individuazione e l'azzeramento delle principali criticità che caratterizzano il sito protetto. Per quanto riguarda gli obiettivi di dettaglio questi sono volti alla sostenibilità ecologica sia per gli aspetti socio- economici che per quelli legati alle attività umane. Per la redazione del Piano di Gestione si fissano, dunque, obiettivi di sostenibilità socio- economica funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ecologica suddivisi per arco temporale; in ogni caso, come detto sopra, gli obiettivi principali che si prefigge il piano riguardano l'azzeramento delle principali criticità. Gli obiettivi di sostenibilità ecologica sono di seguito elencati:

Breve - medio termine:

- *assicurare al Lago Soprano gli afflussi idrici in grado di garantire i livelli storici nelle diverse stagioni dell'anno e delimitare le aree naturali per distinguerle da quelle agricole;*

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

- *mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat e delle specie;*
- *tutelare gli habitat di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE), nonché, le specie tipiche di questi ambienti con particolare riferimento alle specie prioritarie, gestendo in modo eco-compatibile la ceduazione, l'agricoltura e il pascolo nell'area del sito;*
- *garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario: controllare e prevenire fenomeni di disturbo antropico;*
- *mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico;*
- *controllare e verificare continuativamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse;*
- *prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie, indagando anche eventuali fenomeni di modificazioni strutturali;*
- *migliorare lo stato delle conoscenze degli habitat comunitari attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale e realizzazione di punti informativi, cartellonistica e sentieristica.*

Lungo termine:

- *raggiungere all'interno del sito uno status di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario;*
- *ampliare la superficie di copertura degli habitat di interesse comunitario, preservando e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;*
- *salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il sito ed i siti Natura 2000 limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate;*
- *contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;*
- *sensibilizzare la comunità locale (in particolare, agricoltori e allevatori) alla protezione e conservazione del patrimonio naturalistico;*
- *gestire in maniera eco-compatibile l'agricoltura e il pascolo nelle aree limitrofe al SIC.*

Sulla base degli obiettivi e delle conseguenti strategie gestionali, sono state individuate le azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali e per una corretta gestione sostenibile dell'area così come si evince nella tabella a pag.9 e 10 della Relazione di Incidenza.

Le diverse tipologie di azione sono suddivise come segue:

- *interventi attivi (IA);*
- *regolamentazioni (RE);*
- *programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR);*

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

- programmi didattici (PD);
- programmi di incentivazione (IN).

Per poter evidenziare al meglio le possibili interazioni tra le proposte di piano e le azioni previste dal Piano di Gestione dello Z.S.C. ITA050003 denominato "Lago Soprano" è stata costruita e popolata una matrice a doppia entrata. La finalità della seguente matrice, è di stabilire tutte le possibili correlazioni tra le azioni proposte dal NG e le azioni previste dal Piano di Gestione dello ZSC ITA 050003 "Lago di Soprano" finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione del sito protetto, in modo da verificare la reale corrispondenza tra le misure previste e le azioni del PdG. Questo processo, essendo particolarmente complesso, viene sviluppato fin dalle prime fasi di redazione del Piano, e rappresenta una fase strutturale nella sua genesi. Infatti, durante il processo di pianificazione, la suddetta rispondenza viene verificata man mano che l'attività di pianificazione viene sviluppata; in questo modo, sia gli obiettivi che le misure proposte vengono adeguati in tempo reale, simultaneamente allo sviluppo della pianificazione. Così, le operazioni di verifica e valutazione della coerenza tra le misure guidano la costruzione del Piano, portando alla definizione di misure coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. A conclusione delle operazioni di verifica, il risultato che si effettiva rispondenza ma anche il rapporto causa/effetto ottiene, evidenzia non solo tutte le fasi che hanno caratterizzato il processo di pianificazione, confermando così la validità della strategia pianificatoria attraverso la correlazione diretta tra misure di piano e misure del Piano di Gestione. Tutto quanto sopra, viene rappresentato visivamente attraverso l'elaborazione della matrice che consente di dare una più rapida lettura di tutti i rapporti esistenti tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di valorizzazione e salvaguardia del sito natura 2000. Tale analisi consente, inoltre, verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni all'interno del Programma, sinergie o elementi di attenzione in fase di attuazione. L'analisi svolta all'interno della matrice, è stata sviluppata evidenziando le potenziali influenze positive o negative, dirette o indirette, mostrando eventuali effetti sinergici o potenziali conflitti e se vi sono misure/azioni previste dal Piano non pienamente in linea con uno o più obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Sito Natura 2000, secondo i criteri di seguito riportati:

Legenda criteri	
Impatto potenziale negativo diretto	ND
Impatto potenziale negativo indiretto	NI
Impatto potenziale irrilevante o nulla	I
Impatto potenziale positivo indiretto	PI
Impatto potenziale positivo diretto	PD

Si evidenzia così, come le coerenze tra le misure e le misure di sostenibilità ambientale, vengano definite attraverso la loro potenziale influenza, sia positiva che negativa, e non attraverso un giudizio di valore assoluto che ne definisce inequivocabilmente il peso nel raggiungimento del risultato. Per cui, l'attribuzione di un impatto potenziale negativo indiretto rappresenta la potenziale interferenza negativa tra la misura di PRG e l'obiettivo/azione del PAG la cui coesistenza potrebbe risultare possibile nel caso in cui vengano presi determinati accorgimenti che ne renderebbero possibile la contemporanea realizzazione minimizzando il potenziale effetto negativo. Per cui favorire la valorizzazione ed incentivazione dell'attività turistica

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

(agriturismo) potrebbe risultare contrastante con l'acquisizione di aree per il ripristino degli habitat o con gli interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali: campi antincendio ma se la misura del PRG viene realizzata promuovendo i principi di sostenibilità ambientale in linea con la salvaguardia degli habitat e delle specie segnalate nel sito protetto in oggetto, allora i due obiettivi potrebbero coesistere raggiungendo entrambi le loro finalità. Per quanto riguarda le potenziali influenze positive, dirette ed indirette, è evidente che la definizione dell'una o dell'altra dipende dall'immediatezza del risultato e dalle finalità da raggiungere, cioè se queste coincidono direttamente o se sono più o meno complementari. Quindi, se una misura implementa direttamente la misura di conservazione del PdG, come per esempio attuare la misura del PRG Tutela e valorizzazione della riserva naturale del Lago Soprano con gli Interventi di gestione del lago e della vegetazione ripariale, o se la misura coadiuva e si integra con la misura di conservazione ambientale come la Tutela delle aree con valenza paesaggistica con lo Studio e monitoraggio per l'individuazione degli interventi necessari alla salvaguardia ed il mantenimento del livello storico delle acque del lago. Più nello specifico, possiamo vedere come tutte le misure/azioni che evidenziano potenziali influenze negative siano trattate nel Piano di Gestione nella sezione dedicata alle strategie gestionali dello Z.S.C., dove vengono descritte e declinate le varie modalità di attuazione degli obiettivi generali e specifici, all'interno di tre distinte linee di intervento e da cui derivano le azioni proposte dal PdG. Dunque, le strategie e le linee di intervento sono contenute all'interno delle previste modalità di attuazione delle misure. Le tre linee di intervento delle strategie sono:

- Strategie di conservazione degli habitat
- Strategie per la tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità;
- Strategia per lo sviluppo economico sostenibile.

Per la strategia per lo sviluppo economico, per esempio, possiamo vedere come l'attività turistica è contemplata ma viene specificato che, oltre a coinvolgere in maniera attiva la popolazione locale, nei periodi di alto flusso si potrà prevedere la regolamentazione degli accessi attraverso punti di ingresso predeterminati; quindi, in relazione alla proposta 4.4 relativa all'incremento delle attività turistiche, segnata come potenzialmente negativa, questa potrà essere realizzata se sviluppata sulla base della linea strategica dettata dal PdG. Di fatto, nell'attuazione delle misure del PRG all'interno o nelle vicinanze dello Z.S.C. bisognerà far proprie le suddette linee di gestione in modo da renderle sostenibili con l'ambiente protetto e coerenti con quanto previsto dal Piano di Gestione "Lago Soprano". In questo modo i potenziali impatti negativi verranno azzerati, permettendo di realizzare quanto previsto dal PRG. Risulta, altresì, evidente, che ogni progetto che verrà proposto dovrà essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e dovrà rispondere a quanto sopra descritto.

OSSERVAZIONE N. 14

Nello Studio di Incidenza Ambientale, la individuazione e valutazione delle incidenze delle azioni e delle strategie del Piano devono essere esplicite e documentate con riferimento al grado di conservazione di habitat e specie coinvolti ed agli obiettivi di conservazione del sito individuati nel Piano di Gestione; per ogni habitat ad ogni specie elencati nel formulario ed eventualmente individuati nei rilievi di campo, deve

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 3 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile e deve inoltre essere indicato se l'effetto è isolato o agisca in sinergia con altri effetti.

La matrice di cui al punto 14 analizza e valuta gli impatti delle azioni di piano in relazione al grado di conservazione di habitat e specie coinvolti. Nello specifico sono stati incrociati i dati relativi alle azioni di piano che si riportano di seguito con gli habitat e le specie elencate nel formulario standard (aggiornamento 06/10/2022):

Azioni di piano:

- 1.1 - Riattribuzione al centro storico delle caratteristiche di centralità che gli sono proprie e dell'immagine di luogo riconoscibile e storicamente identificante della comunità*
- 1.2 - Intervento di completamento e riqualificazione funzionale ed architettonica dell'area di Via Turati*
- 1.3 - Previsione di un'area a verde per la fruizione del paesaggio lacustre*
- 1.4 - Esclusione dall'erometro del centro storico degli isolati sulla via De Gasperi*
- 1.5 - Recupero funzionale a fini agro-turistico del Borgo di Grotta acqua*
- 2.1 - Verifica della classificazione di zona attribuita dal vigente PRG alle diverse aree urbanizzate, attribuendo la titolazione di zone B alle parti di territorio nelle quali i parametri edilizi hanno raggiunto i limiti dimensionali definiti nel D.M. 2.04. 1968.*
- 2.2 - Conferma delle zone C previste a sud est del centro abitato*
- 2.3 - Ampliamento della zona C a sud est del centro abitato*
- 2.4 - Previsione di una zona C di espansione a sud-ovest dell'abitato in fondo a via Regione Siciliana*
- 2.5 - Previsione di una zona C di espansione ad est dell'abitato in località Altarello*
- 2.6 - Previsione di una zona per edilizia sociale accanto alla chiesa di Santa Croce*
- 3.1 - Tutela e salvaguardia delle aree di particolare complessità geomorfologica*
- 3.2 - Tutela, protezione, recupero e valorizzazione degli antichi manufatti presenti nelle aree interne (casali, mulini, pozzi, abbeveratoi, ville*
- 3.3 - Distinzione, all'interno del territorio agricolo, di diverse sottozone, con una normativa diversificata in relazione alle caratteristiche agricole e geomorfologiche*
- 4.1 - Ampliamento della zona PIP*
- 4.2 - Previsione di una zona per attività commerciale a sud del centro urbano*
- 4.3 - Riqualificazione del tessuto commerciale della città e in particolare incentivando le attività di negozi specializzati e di qualità nel centro storico*
- 4.4 - Valorizzazione ed incentivazione dell'attività turistica (agriturismo).*
- 4.5 - Incentivazione dello sviluppo e potenziamento delle reti infrastrutturali agricole, con un adeguato sviluppo delle strade di penetrazione, avendo come obbiettivo prioritario il sostegno delle produzioni tipiche tradizionali*
- 5.1 - Adeguamento della viabilità rurale esistente*
- 5.2 - Adeguamento viabilità adiacente al parco urbano*
- 5.3 - Adeguamento e completamento della viabilità nelle zone di espansione a sud del centro abitato*
- 5.4 - Previsione di un collegamento tra via Turati e Corso Garibaldi*
- 5.5 - Previsione di nuova viabilità di circonvallazione dell'abitato.*

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

- 6.1 - Previsione di nuove attrezzature sportive in prossimità della S.P. n. 23
 6.2 - Ampliamento del cimitero a sud-ovest
 6.3 - Previsione di una zona F6 (attrezzatura socio-assistenziale) in contrada Banduto
 6.4 - Previsione di una zona F5 a valle della SP 23 in prossimità della ex cantina sociale
 6.5 - Previsione delle seguenti altre infrastrutture: 1) Caserma Carabinieri; 2) Attrezzatura di interesse collettivo in luogo del campo sportivo; 3) Nuova ubicazione del campo sportivo
 7.1 - Valorizzazione e tutela delle aree di pregio naturalistico
 7.2 Tutela delle aree con valenza paesaggistica
 7.3 - Tutela e valorizzazione della riserva naturale del Lago Soprano
 7.4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo
 7.5 - Tutela e valorizzazione dei beni storico-architettonici sparsi sul territorio
 8.1 - Ricorso a strumenti compensativi e di premialità urbanistica in relazione alla disponibilità dei privati a cedere aree per la realizzazione di servizi pubblici
 8.2 - Regolamentare il territorio agricolo in relazione alle caratteristiche di interesse ambientale e paesaggistico

Habitat elencati nel formulario standard

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea;
 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition;
 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea;
 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.

Specie elencate nel formulario standard:

- Acrocephalus arundinaceus*
 • *Acrocephalus scirpaceus*
 • *Alcedo atthis*
 • *Anas clypeata*
 • *Anas crecca*
 • *Anas penelope*
 • *Anas querquedula*
 • *Ardea cinerea*
 • *Ardea cinerea*
 • *Aythya ferina*
 • *Aythya nyroca*
 • *Calidris minuta*
 • *Egretta garzetta*
 • *Emys trinacris*
 • *Ixobrychus minutus*
 • *Bufo viridis*

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

Heliotropium supinum

- *Lacerta bilineata*

Lemna gibba

- *Lepus corsicanus*

- *Limonium calcariae*

- *Linum collinum*

- *Natrix natrix*

- *Ononis pusilla*

Podarcis wagleriana

- *Ranunculus aquatilis*

- *Scirpus lacustris*

- *Silene*

Turbinata rubella

- *Tachybaptus subsp. ruficollis* etc

Nello specifico per ogni habitat ad ogni specie elencati nel formulario è stato indicato sia l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile e deve inoltre essere indicato se l'effetto è isolato o agisca in sinergia con altri effetti.

Tipi di impatto

- *Impatti diretti sull'ambiente* (in che modo le misure potranno direttamente incidere sulla qualità dell'ambiente e sulle risorse naturali).

- *Impatti indiretti sull'ambiente*. Ad esempio, il ricorso a pratiche agricole intensive conduce ad un uso maggiore di pesticidi e fertilizzanti con ripercussioni sulla qualità delle acque riceventi e, di conseguenza, sugli habitat e sulle specie che per la loro sopravvivenza dipendono da tali corpi idrici.

- *Impatti a breve termine*, riguardano azioni di piano che sono limitate nel tempo per cui il disturbo alle componenti ambientali sarà ridotto alle sole fasi di cantiere;

- *Impatti a lungo termine*, riguardano azioni di piano che sono caratterizzate da una tempistica nelle lavorazioni di maggiore durata;

- *Impatti durevoli* rappresentano degli impatti che si caratterizzano come permanenti;

- *Impatti reversibili*, caratterizzati da impatti che nell'immediato provocano uno stress alle componenti ambientali ma che sono destinati ad affievolirsi nel tempo fino ad annullarsi

- *Interazioni tra impatti* (come i vari impatti possono interagire tra loro producendo un impatto più grave). Si pensi ad esempio agli impatti sulle risorse idriche di alcune attività economiche che si sviluppano in una determinata zona e che risulteranno più marcati dell'impatto di un unico tipo di sviluppo.

- *Probabili effetti cumulativi delle misure e di eventuali altre iniziative strettamente correlate.*

Valutazione degli impatti cumulativi

Per effetti cumulativi s'intende l'impatto esercitato sull'ambiente e dovuto all'impatto incrementale delle varie azioni di piano sulle varie componenti. Per tale valutazione è necessario fissare limiti spaziali e temporali, al fine di valutare gli impatti incrementali derivanti da una serie di attività in una zona, laddove i singoli effetti, presi isolatamente, possono risultare insignificanti. Questo tipo di analisi fornisce importanti

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale";

informazioni in grado di coadiuvare i responsabili delle decisioni a scegliere tra strategie e misure alternative per realizzare le priorità fissate dal PRG, oltre che per individuare soluzioni che tendano ad evitare, minimizzare e ridurre gli effetti negativi. Non esiste una metodologia approvata o fissa per valutare gli impatti cumulativi e fino ad oggi gran parte delle valutazioni ha riguardato le VIA a livello di progetti e non la valutazione a livello più strategico. Si propone che la valutazione degli impatti cumulativi nell'ambito del PRG si concentri su impatti cumulativi significativi su zone sensibili, risorse naturali principali ed ecosistemi. Per poter svolgere una valutazione degli impatti cumulativi nel contesto di questa procedura VAS, si deve far sì che nella valutazione ambientale complessiva si tenga conto dei seguenti aspetti:

- Definizione dei confini delle zone sensibili e delle risorse naturali (ad esempio, zone protette, bacini idrografici) e della capacità di carico degli ecosistemi, che rappresentano elementi importanti in questa fase di pianificazione strategica.
- Tipi di priorità di sviluppo che possono avere ripercussioni su queste zone.
- Eventuali altri piani di sviluppo passati, presenti o futuri nella zona che potrebbero interagire con le proposte del PRG.
- Tipo di impatto che tale sviluppo potrebbe avere sulla zona. v Valutazione dei potenziali impatti cumulativi del programma, delle rispettive misure e piani e programmi di sviluppo;
- Utilizzo dei confini naturali o dei confini delle zone sensibili per la valutazione dell'impatto su risorse ed ecosistemi.

La valutazione degli impatti cumulativi potrebbe comportare studi specifici, ad esempio su ampi progetti di infrastrutture, al fine di valutarne i potenziali effetti cumulativi sulle zone sensibili. Inoltre, nella matrice si rappresenta, mediante la colorazione e l'apposita legenda, anche il grado complessivo dell'impatto derivante dall'azione sinergica di tutte le categorie rilevate, il range di significatività degli impatti va dal non significativo al potenzialmente positivo come di seguito specificato.

Impatto Non Significativo	
Impatto Lieve	
Impatto Medio	
Impatto Alto	
Impatto potenzialmente positivo	

Dall'analisi riportata nella matrice si evince come gli unici impatti che possono avere delle ripercussioni di medio livello (colore arancione) sulle componenti ambientali presenti nella ZSC ITA 050003 sono quelli appartenenti alla razionalizzazione del sistema di mobilità urbana in quanto la realizzazione o adeguamento della viabilità esistente, come descritta nelle azioni di piano, potrà comportare dei disturbi maggiori rispetto alle altre azioni di piano durante la fase di cantiere, impatti che saranno ad ogni modo reversibili seppur agiranno in sinergia, per tali azioni si prevedono delle misure di mitigazione ambientali. Per le altre voci indicate nella matrice per le quali è indicato un impatto lieve (colore giallo) non si prevedono misure di mitigazione in quanto gli impatti rilevati sono già al di sotto della soglia della significatività.

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

Mitigazioni Ambientali

Relativamente alle azioni di piano indicate in colore arancione si rappresenta che tutti gli adeguamenti/miglioramenti di viabilità che interesseranno la ZSC oggetto del presente aggiornamento documentale dovranno rispettare i criteri di progettazione delle infrastrutture lineari di cui al manuale ISPRA "76.1/2011 Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari, indirizzi e buone pratiche per la prevenzione e la mitigazione degli impatti", pertanto si dovranno prevedere nella fase di progettazione degli adeguati sottopassi per favorire lo spostamento della fauna, tali sottopassi dovranno essere più ravvicinati maggiore è la vicinanza alle aree sensibili della ZSC lago soprano, inoltre ad intervalli regolari, nelle zone maggiormente sensibili, dovranno essere previste delle piazzole di sosta nelle quali progettare aree verdi in cui inserire specie vegetali autoctone con origine clonale autoctona garantita in modo da limitare l'effetto di frammentazione derivante dalla realizzazione dell'infrastruttura.

OSSERVAZIONE N. 15

"Tenuto conto della contiguità del centro abitato di Serradifalco alla ZSC "Lago Soprano", lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà analizzare e stimare, in particolare, gli effetti delle scelte di piano sul bacino imbrifero del Sito Natura 2000 e le relative misure di mitigazione ambientale."

Con riferimento alla valutazione delle ricadute dell'attuazione delle azioni di piano sul bacino imbrifero del Lago Soprano, sono state innanzitutto descritte le caratteristiche del bacino stesso. Il territorio del Comune di Serradifalco ricade quasi interamente all'interno del bacino del Platani mentre la parte periferica orientale ricade all'interno del bacino del Fiume Imera Meridionale. Lo spartiacque idrografico corre in direzione nord-sud ad est del centro abitato, a seguito del quale l'intero abitato ricade interamente nel bacino del Fiume Platani. La zona del Lago Soprano corrisponde ad una depressione carsica all'interno dei sedimenti della serie gessoso-solfifera del Miocene sup.: depressione che ha messo in luce la falda idrica sotterranea sostenuta dai depositi argillo-sabbiosi della Formazione Terravecchia (Miocene medio), a comportamento poco permeabile. La successione stratigrafica vede un substrato argillo-sabbioso e marnoso di potente spessore, identificato nella successione distale della formazione Terravecchia del Miocene medio, seguono depositi evaporitici della serie gessoso-solfifera del Messiniano (Miocene sup), con calcari in blocchi separati da una matrice sabbiosa. I processi di dissoluzione e crollo delle volte delle cavità carsiche hanno generato la depressione occupata oggi dal Lago Soprano, all'interno della quale si incontrano sottili coperture oloceniche e recenti di natura colluviale e lacustre con materiali detritici continentali da degradazione e trasporto, di dimensioni fini o ghiaiose, sparsi in una matrice limo sabbiosa scura; spessore fino a qualche metro.

I fenomeni di sprofondamento dei banchi rocciosi superficiali verificatisi a seguito dei processi di soluzione dei depositi evaporitici sottostanti (dolina) hanno generato la depressione del lago Soprano, che oggi occupa una superficie di circa 15 ettari e raggiunge una profondità massima di 2,5 metri. Gran parte del territorio ricompreso nella ZSC "Lago Soprano" rientra nel corpo idrico superficiale afferente al Lago. Solo la porzione più occidentale ha deflusso verso il bacino del F. Platani. Il Lago non presenta né immissari né emissari e risulta alimentato da una sorgente in superficie, da alcune sorgenti sotterranee e dalle acque meteoriche. Le acque del lago sono l'espressione della presenza di una falda idrica sotterranea che

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

circonda l'area e che si rinviene all'interno dei livelli calcarei della serie gessoso-solfifera ed in parte nei calcari marnosi del Pliocene. La potente successione argillo-sabbiosa del Tortoniano rappresenta il letto della falda idrica che permette, viste le condizioni morfologiche e forse tettoniche, di manifestarsi con la formazione di un lago. La falda è del tipo a pelo libero, con un areale di ricarica grossomodo coincidente con lo spartiacque superficiale del bacino afferente il lago, per un'area di circa 1,5 km². La sua formazione risale probabilmente all'inizio del secolo scorso, ultima traccia di una più vasta zona umida, un tempo comprendente tre specchi d'acqua naturali. Dai dati di letteratura non risultano analisi che hanno caratterizzato le acque del lago, né una valutazione di bilancio idrico che differenzi qualitativamente e quantitativamente la componente superficiale da quella sotterranea. Il drenaggio superficiale si svolge sia lungo le linee di confine tra gli appezzamenti agricoli, ove non si osservano fossi o canali di drenaggio ben sviluppati, che dalle acque di scolo del drenaggio urbano. Per quanto riguarda le acque fognarie di Serradifalco, esiste un depuratore non adeguato che immette le acque verso il Vallone Mintina, situato esternamente al bacino afferente al Lago.

Analisi dell'impatto generato

Per poter valutare gli elementi impattanti si è ricorso al metodo delle matrici di interazione, che più di altri sistemi di comparazione, ha il merito di rendere immediatamente visibili i rapporti di dipendenza causa-effetto con l'attribuzione di del potenziale impatto e della sua intensità. La matrice d'interazione utilizzata è formata dalla combinazione lineare di un elenco di voci dei potenziali impatti ambientali, costituite dagli obiettivi generali, specifici e delle azioni di piano del Piano Regolatore in variante del comune di Serradifalco e dei relativi parametri ambientali (risorse o categorie ambientali) che con le previsioni interagiscono. Con particolare riferimento al sistema del bacino imbrifero del Sito Natura 2000, l'analisi della matrice, individua alcune azioni di piano che potenzialmente hanno impatti negativi, diretti o indiretti, ricollegabili, essenzialmente al fatto che una parte del bacino di alimentazione riguarda la zona urbana. Di seguito, le azioni di progetto che si ritiene possano avere effetti potenzialmente negativi e le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

- Soddisfacciamento fabbisogni abitativi: Completamento, razionalizzazione ed infrastrutturazione dell'abitato esistente; Enucleazione di nuove aree per l'espansione edilizia residenziale stabile commisurate all'effettivo fabbisogno delle famiglie residenti.

- Sostegno alle attività produttive: Riorganizzazione e potenziamento delle aree destinate alle attività produttive artigianali e piccole industrie individuate lungo la strada statale 113;

- Razionalizzazione del sistema della mobilità: Adeguamento e razionalizzazione della viabilità presente sul territorio; Previsione di nuove infrastrutture viarie.

- Realizzazione di nuove attrezzature urbane, al fine di elevare la qualità complessiva del centro.

- Infrastrutturazione del territorio. Completamento delle infrastrutture esistenti; Realizzazione di nuove attrezzature urbane, al fine di elevare la qualità complessiva del centro.

Una parte del bacino di alimentazione riguarda la zona urbana e le aree di espansione previste dalla variante. La realizzazione di nuove aree urbane sia industriali che residenziali, che infrastrutturali, nonché l'ampliamento delle esistenti provoca un aumento dell'impermeabilizzazione del territorio. L'effetto di questo fenomeno è l'alterazione del ciclo idrologico in quanto una parte consistente delle acque meteoriche non

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

riesce ad infiltrarsi nel terreno ma viene convogliata verso le canalizzazioni. Le interferenze possibili tra le azioni di piano e il bacino imbrifero sono, perciò, legate all'espansione del sistema residenziale e delle infrastrutture per un duplice effetto, con riferimento specifico al bacino imbrifero del Lago Soprano:

- l'aumento delle superfici impermeabili, conseguenza diretta dell'attività edificatoria, determina una minore superficie di infiltrazione, riducendo l'apporto alle falde di ricarica dell'acquifero
- l'alterazione della distribuzione spaziale delle linee di deflusso superficiale, con conseguente possibile modificazione delle aree di ricarica degli acquiferi da un lato e di ruscellamento diretto verso il bacino idrico dall'altro.

Misure di mitigazione

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si forniscono di seguito gli indirizzi, di carattere operativo, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel Piano, rimandando le specifiche tecniche alla fase di progettazione dei singoli interventi, che dovranno perseguire l'obiettivo di tutela quantitativa e qualitativa dei deflussi idrici superficiali e sotterranei

Per tali scopi, alle soluzioni tradizionali di drenaggio, che prevedevano l'allontanamento delle acque di pioggia attraverso l'incremento dell'estensione delle canalizzazioni, una più moderna gestione delle acque meteoriche trova una sua naturale collocazione all'interno delle azioni finalizzate a promuovere la sostenibilità ambientale e si concretizza principalmente nell'applicazione del criterio dell'invarianza idraulico-idrologica. Quest'ultimo prevede che il deflusso risultante dal drenaggio di un'area debba rimanere invariato dopo una qualunque trasformazione dell'uso del suolo all'interno dell'area stessa. Per raggiungere tale finalità è necessario contenere i deflussi superficiali, attraverso misure di prevenzione e riduzione della loro produzione e di rallentamento del loro moto, adottate il più possibile nel luogo di formazione o nelle vicinanze, senza danneggiare la qualità dei corpi idrici sotterranei e di quelli superficiali. Si ritiene opportuno adottare un insieme di misure complementari, secondo un preciso ordine di priorità e tenendo in conto anche il grado d'inquinamento delle acque pluviali ovvero:

- prevenire a livello locale la formazione dei deflussi superficiali provenienti dalle acque pluviali, riducendo le superfici impermeabili o scegliendo forme di pavimentazione permeabili o semipermeabili;
- attuare misure d'utilizzazione e/o percolazione delle acque pluviali, il più possibile vicine al luogo di formazione;
- realizzare invasi locali o centrali per la riduzione delle portate di deflusso.
- Realizzare le opere di urbanizzazione in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera. In tal senso dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.

Con riferimento alle acque fognarie, nella zona una implementazione edilizia di tipo residenziale, queste saranno portate esternamente al bacino del lago, verso il depuratore che è sito nel Vallone Mintina e pertanto non avranno alcun impatto sul bacino imbrifero del Lago Soprano. Laddove, invece, l'allacciamento alla rete fognaria non fosse possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione,

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Nell'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e loro pertinenze e i parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica sono da prevedere sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione, incentivando l'infiltrazione delle acque meteoriche afferenti da superfici non suscettibili di inquinamento. Il progetto deve quindi prediligere la realizzazione di strutture di infiltrazione quali aree verdi di infiltrazione, trincee drenanti, pozzi drenanti, cunette drenanti, pavimentazioni permeabili, adeguate a tale obiettivo. Si rimanda, pertanto alle valutazioni puntuali in sede di relazione geologica l'applicazione di tali principi in relazione alle condizioni geologiche e idrogeologiche specifiche del sito di intervento.

CONCLUSIONI

Le analisi svolte e descritte nel presente documento, hanno evidenziato attraverso la costruzione e popolazione delle matrici, come i potenziali fattori di incidenza sullo Z.S.C. possano essere annullati attraverso l'utilizzo e la messa in pratica di interventi di mitigazione ambientale strutturati sulle necessità e sulle emergenze specifiche dello Z.S.C. "Lago Soprano" e seguendo quanto descritto e definito nel Piano di Gestione dello stesso sito protetto, dove vengono indicate tutte le modalità di realizzazione e/o intervento all'interno del sito senza apportare danni o incidenze agli equilibri ecologico - ambientali esistenti. Risulta comunque, necessario sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale i singoli progetti che dovranno essere realizzati all'interno dello Z.S.C. e/o nelle immediate vicinanze, quantomeno attraverso uno screening (Livello I), in quanto le specifiche progettuali, le modalità di realizzazione e la valutazione degli eventuali effetti cumulo, faranno la differenza nella definizione di eventuali possibili incidenze all'interno del sito Natura 2000. Per cui, al termine dell'analisi condotta, esaminate le caratteristiche, modalità e finalità del Piano Regolatore del Comune di Serradifalco, approfondito il grado di naturalità e/o antropizzazione dell'area ed i dati floristici e vegetazionali, e prescrivendo di seguire quanto descritto sopra ed eseguire le misure di mitigazione ambientale descritte nel presente documento, si ritiene di poter affermare che, rispetto a quanto richiesto dalla CTS nel parere n.41 del 24/02/2021, l'attuazione del Piano non determinerà la formazione di incidenze significative sullo Z.S.C. ITA 050003 "Lago Soprano".

RITENUTO di poter condividere le conclusioni alle quali perviene lo Studio integrativo di Incidenza Ambientale redatto in ottemperanza alle osservazioni nn. 13, 14 e 15 e di dover prescrivere che vengano riportate nell'apparato normativo del piano le misure di mitigazione prescritte.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

RILEVATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di Revisione generale del PRG del Comune di Serradifalco (CL) e riguarda in particolare la fase conclusiva, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., nonché la integrata procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.)

RILEVATO che il Comune di Serradifalco (CL), riscontrando il parere n. 41 del 24/02/2021, - con il quale la Commissione Tecnica Specialistica, a seguito dell'esame della documentazione presentata ai sensi dell'art. 15 del D.L.gs 152/2006 e smi, ha disposto che si dovesse procedere alla revisione del Piano, del Rapporto

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

Ambientale e della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza ambientale, ha puntualmente controdedotto a ciascuna delle 15 considerazioni ambientali contenute nel parere.

RITENUTO E CONSIDERATO che la Documentazione integrativa prodotta dalla A.P possa consentire di ritenere ottemperate, nelle linee generali, le prescrizioni derivanti dalle 15 considerazioni ambientali formulate dalla CTS.

RITENUTO E CONSIDERATO che, per quanto attiene le considerazioni ambientali di cui ai punti n.n. 9 e 10 riguardanti in particolare le modalità di realizzazione dei parcheggi, ferma restando la prescrizione, già contenuta nelle Norme di attuazione del Piano, si ritiene tuttavia che si debbano integrare le NTA come segue: *“si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica; il contenimento del consumo di suolo (con l’innesto di materie e soluzioni basate anche sulla natura e/o miste), l’inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico”*.

RITENUTO E CONSIDERATO che, per quanto attiene le considerazioni ambientali di cui ai punti n.n. 9 e 10 riguardanti in particolare la applicazione del principio di invarianza idraulica, condividendo quanto rappresentato nella relazione, sia necessario prescrivere che nelle Norme di Attuazione del Piano venga introdotto uno specifico articolo riguardante gli interventi di trasformazione del territorio, formulato come di seguito riportato: *“I Piani attuativi dovranno essere improntati al principio dell’invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l’adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni “verdi” delle superfici libere da costruzione/interventi; all’obiettivo del miglioramento della prestazione energetico- ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura)”*.

RITENUTO E CONSIDERATO che sia necessario introdurre un altro articolo che dovrà riguardare le opere di mitigazione volte ad agevolare il processo di decarbonizzazione e abbattere le emissioni in atmosfera, per la rigenerazione dei suoli e per l’edilizia sostenibile e a energia quasi zero, e dovrà prevedere quanto di seguito riportato: *“le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurate”; - “tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l’assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l’adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni “verdi” delle superfici libere da costruzione/interventi; l’obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche)”*.

RITENUTO E CONSIDERATO che, per quanto attiene le prescrizioni ambientali di cui ai punti n. 9, 10 riguardanti in particolare le misure di attenuazione, mitigazione, compensazione, condividendo quanto rappresentato nella Relazione integrativa, sia necessario prescrivere che tali misure vengano interamente riversate nell’apparato normativo del Piano, integrando il testo delle Norme di Attuazione del Piano (ovvero

Commissione Tecnica Specialistica- “CL 018 VAS0001” - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Variante Generale del Piano Regolatore Generale”.

del Regolamento Edilizio, per quanto attiene le disposizioni che regolano la esecuzione degli interventi) con le disposizioni contenute nella Relazione integrativa e riportate nelle premesse del presente parere.

RITENUTO E CONSIDERATO che, per quanto attiene le considerazioni ambientali di cui ai punti n. 9 e 10 riguardanti in particolare l'analisi delle alternative di piano, condividendo l'analisi svolta nella Relazione Integrativa, si ritiene di dovere prescrivere che il progetto di piano debba essere uniformato a quanto previsto per lo scenario P, che risulta essere quello con minori impatti negativi sul territorio di Serradifalco ed appare con ogni evidenza preferibile sia sotto il profilo ambientale ma più generalmente per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio.

RITENUTO E CONSIDERATO che, relativamente alle altre osservazioni formulate dalla CTS con parere n. 41 del 24/02/2021, il Comune di Serradifalco, attraverso la Relazione integrativa acquisita al prot. DRU n. 5445 del 05/04/2023, ha sostanzialmente soddisfatto quanto richiesto.

RITENUTO E CONSIDERATO che, relativamente alle osservazioni 13, 14 e 15 inerenti la Valutazione di Incidenza Ambientale, l'A.P., attraverso la documentazione trasmessa con nota acquisita al prot. DRU n. 6050 del 17/04/2023, ha soddisfatto quanto richiesto.

RITENUTO E CONSIDERATO di poter condividere le conclusioni alle quali perviene lo Studio integrativo di Incidenza Ambientale e di dover prescrivere che vengano riportate nell'apparato normativo del piano le misure di mitigazione in esso individuate.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.L. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano proposto dal Comune di Serradifalco, sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.L., fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.L., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del progetto di **Revisione generale del PRG del Comune di Serradifalco**, ai sensi degli art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, e ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA in quanto sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che la *Variante Generale del Piano Regolatore Generale* non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento

Commissione Tecnica Specialistica- "CL_018_VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie" con le seguenti prescrizioni:

1. Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG nonché l'intero apparato normativo del piano, dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel parere del Genio civile di Caltanissetta, reso ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/1974 e s.m.i., con nota n.26/10 prot.89987 del 26/06/2011, reiterato con parere n.3/17 prot.50544 del 6/3/2017, richiamato in premessa, nonché alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel Piano paesaggistico vigente e nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico. In particolare, negli ambiti identificati nel P.A.I. vigente come aree di pericolosità P3 e P4, ferme restando le prescrizioni formulate dall'Ufficio del Genio civile sopra richiamate, sono esclusivamente consentiti gli interventi stabiliti nelle Norme di attuazione del P.A.I.

2. Devono essere espunte dal disegno di Piano e dall'apparato normativo dello stesso le previsioni riguardanti le zone C2 e le relative opere di urbanizzazione, la zona F localizzata ai margini della zona C2 ad est della stessa, e la zona D1 ubicata a valle della S.S. agrigentina a sud dell'abitato, che sono state identificate nel RA come potenzialmente in grado di produrre effetti negativi sull'ambiente, non controbilanciati da vantaggi economici o di natura sociale. Tali zone dovranno essere riportate alla utilizzazione di zona agricola.

3. Relativamente alle altre previsioni del Piano per le quali è stata riconosciuta una incidenza ambientale potenzialmente negativa, oltre alle misure generali di mitigazione previste nel capitolo 8 del RA, occorre rispettare le misure di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano, proposte nel RA integrativo. In particolare nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, devono essere integrate nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG le disposizioni contenute nella Relazione integrativa e riportate nelle premesse del presente parere.

4. Allo scopo di controllare ed annullare i potenziali fattori di incidenza sulla Z.S.C. del Lago Soprano dovranno essere riportate nell'apparato normativo del Piano gli interventi di mitigazione ambientale complementari proposti nello Studio di Incidenza ambientale integrativo, finalizzati a: prevenire a livello locale la formazione dei deflussi superficiali provenienti dalle acque pluviali, riducendo le superfici impermeabili o scegliendo forme di pavimentazione permeabili o semipermeabili; attuare misure d'utilizzazione e/o percolazione delle acque pluviali, il più possibile vicine al luogo di formazione; realizzare invasi locali o centrali per la riduzione delle portate di deflusso; realizzare le opere di urbanizzazione in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera. In tal senso dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati. Con riferimento alle acque fognarie, nella zona destinata ad edilizia di tipo residenziale, queste saranno portate esternamente al bacino del lago, verso il depuratore che è sito nel Vallone Mintina e pertanto non avranno alcun impatto sul bacino imbrifero del Lago Soprano. Laddove, invece, l'allacciamento alla rete fognaria non fosse possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Nell'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e loro pertinenze e i parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica sono da prevedere sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione, incentivando

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".

l'infiltrazione delle acque meteoriche afferenti da superfici non suscettibili di inquinamento. Il progetto deve quindi prediligere la realizzazione di strutture di infiltrazione quali aree verdi di infiltrazione, trincee drenanti, pozzi drenanti, cunette drenanti, pavimentazioni permeabili, adeguate a tale obiettivo. In sede di relazione geologica allegata ai progetti edilizi e di infrastrutture l'applicazione dei principi sopraenunciati dovrà essere specificata attraverso valutazioni puntuali in relazione alle condizioni geologiche e idrogeologiche specifiche del sito di intervento.

5. Risulta comunque necessario sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale i singoli progetti che dovranno essere realizzati all'interno dello Z.S.C. e/o nelle immediate vicinanze, quantomeno attraverso uno screening (Livello I), in quanto le specifiche progettuali, le modalità di realizzazione e la valutazione degli eventuali effetti cumulo, consentiranno di limitare eventuali possibili incidenze all'interno del sito Natura 2000.

6. Il Piano di monitoraggio dovrà definire un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto e l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, e dovrà essere redatto ed attuato secondo le indicazioni riportate nel RA integrativo.

7. In sede di Dichiarazione di Sintesi il Comune di Serradifalco dovrà provvedere ad illustrare come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, degli esiti delle consultazioni, delle Osservazioni pervenute e dello Studio di Incidenza ambientale delle aree di Rete Natura 2000, in che modo si è tenuto conto della pianificazione sovraordinata ed in particolare del Piano Paesaggistico vigente e del Piano di Assetto idrogeologico vigente; in che modo infine le considerazioni ambientali formulate dalla CTS sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo nonché le ragioni che hanno portato a proporre le soluzioni progettuali del Piano alla luce delle alternative possibili che sono state prese in considerazione, provvedendo ad uniformare al presente parere gli elaborati del Piano.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano

Commissione Tecnica Specialistica- "CL 018 VAS0001" - Comune di Serradifalco (CL): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.s.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Variante Generale del Piano Regolatore Generale".